

Domenica sfiorato il milione di copie - Nuova eccezionale diffusione per il 25 Aprile

Gian Carlo Pajetta stasera in TV (21,15 1° canale) a «Tribuna del referendum»

Organizzate l'ascolto!

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da giovedì su l'Unità l'inchiesta di Giuseppe Boffa sull'economia mondiale

Urgenza per la RAI-TV

ABBIAMO appreso dalle agenzie di stampa che, su sollecitazione del compagno De Martino, si è svolto un incontro al vertice del centrosinistra (e un altro se ne svolgerà oggi) per discutere i problemi che nascono dalla imminente scadenza della proroga della concessione alla RAI-TV. Meglio tardi che mai. Vogliamo solo ricordare che giace al Senato da un paio di mesi una interpellanza dei senatori comunisti sull'argomento, interpellanza alla quale sta il precedente che l'attuale governo Rumor si sono ben guardati dal rispondere, sfuggendo quindi ad un corretto rapporto col Parlamento che avrebbe offerto l'occasione di un doveroso confronto.

La situazione attuale conferma, comunque, il carattere ambiguo e superficiale delle trattative che hanno preceduto la costituzione di questo governo e l'arbitrarietà delle conclusioni su cui si è pervenuti rispetto alle stesse decisioni del luglio scorso. Allora, le questioni dell'informazione e della riforma della RAI-TV furono al centro delle discussioni e molte promesse, a questo proposito, caratterizzarono le dichiarazioni programmatiche dell'on. Rumor.

Questa volta si è sovrapposto all'urgente nelle trattative, e si è quasi tacito nelle dichiarazioni di governo. Ma da lusinga ad oggi, come è accaduto in altri campi, tutto si è aggraviato: la crisi della stampa è entrata in una fase di grande acutezza, il processo di concentrazione delle testate è andato avanti, oscuri manovre si sono moltiplicate per dar vita a un quadro di quotidiani e di settimanali assai più articolato di oggi.

Per quanto concerne la TV, si è arrivati, a dicembre, alla scandalosa proroga di quattro mesi — che sta appunto per scadere — rifiutando ogni innovazione, ogni sperimentazione, ogni anche piccolo mutamento. Dedicammo allora che la proroga era una beffa, perché in quattro mesi non si sarebbe arrivati alla riforma come la maggioranza affermava. I fatti ci hanno dato ragione.

CHE COSA ci si propone di fare, a questo punto? Si tratta di una questione che doveva essere definita entro il 1972: sono passati due anni e non si è provveduto a niente.

La gravità della situazione è emersa in tutta la sua ampiezza in questa settimana, quando si è trattato di affrontare il problema del comportamento della RAI-TV di fronte al referendum: ci si è resi conto, allora, anche da parte di forze e gruppi che avevano sottovalutato la questione, di che cosa significhi l'uso della TV, la sua influenza, il monopolio di partito che ne caratterizza i programmi. L'accordo inaspettato e cui si è dovuti pervenire — hanno rilevato giustamente i lavoratori RAI che si sono posti il problema di un democratico controllo sull'Ente per questo periodo — è conseguenza della mancata riforma. Le contraffazioni, le omissioni, le deformazioni denunciate sono state determinate dal monopolio della RAI-TV.

Che cosa farà questo ente? Come si svolgerà la sua attività? Quali problemi che si trascinano da anni, su un problema che non comporta spese, ma che è strettamente legato alla necessità di una lotta, che interessa tutti, contro l'integralismo democristiano? Più che perderci nelle

previsioni, preferiamo sottolineare ancora una volta — di pochi giorni fa — un comunicato del nostro partito su questo problema — le soluzioni da evitare, tenendo presente l'ampiezza dello schieramento che da anni si batte per fare della RAI-TV una radiotelevisione di tutti e per tutti, uno schieramento, cioè contro il quale non si può e non si deve andare.

Inaccettabile soprattutto sarebbe una nuova proroga senza innovazioni. Che la concessione debba essere prorogata è inevitabile per colpa dei ritardi e degli errori di cui si è parlato. Ma sarebbe uno scandalo nello scandalo prorogare la concessione di un altro po' di mesi per guadagnare tempo, senza cambiare niente.

Uguale sarebbe scandalosa sarebbe un'altra proroga di cui si parla senza limite di tempo, la cui durata dovrebbe essere definita «fino alla riforma». Ciò vorrebbe dire che, ritardando a piacere la riforma (come è già accaduto) si manterrebbe di prepotenza l'attuale vergognoso stato di cose.

MA VI sono altri trucchi di cui si sussurra. Uno di essi consisterebbe nel presentare un progetto di pseudoriforma, «abellando» la riforma, rinunciando, in mancanza di accordo, ad affrontare tutta una serie di problemi nodali.

Infine, c'è il pericolo di vedere risolvere ancora una volta il tutto non con la riforma o con proroga innovativa, ma con una semplice spartizione (o risparmio) del potere alla RAI-TV fra i partiti di governo.

Contro tutte queste ipotesi combatteremo una battaglia netta e risoluta.

Al punto in cui siamo, la sola soluzione logica è di arrivare a una proroga, limitata nel tempo, ma che contenga alcuni punti innovativi fondamentali riguardanti il ruolo del Parlamento, della Commissione parlamentare di vigilanza, le regioni, i sindacati, il diritto di accesso, il rilancio dell'azienda (i cui programmi sono giunti a un punto intollerabile di scaldamento).

E' possibile far questo? Riteniamo che sia non solo possibile, ma necessario e urgente. E' un problema di libertà e di democrazia. Per questo occorre però liberarsi da due concezioni: quella democristiana, che tutto subordina al monopolio non dello Stato, ma di un partito e addirittura di una parte di esso; quella di chi si illude — e tutti dai repubblicani ai socialisti ne hanno fatto l'amara esperienza — di contrastare il dominio democristiano con compartecipazioni e dosaggi che, alla lunga, si risolvono in coperture o in complicità.

Bisogna andare al nodo del problema: le stesse escogitazioni sulle due reti, i tre programmi, le quattro direzioni, non hanno alcun senso, non risolverebbero niente se dettate dalla logica della lottizzazione.

Il problema è della democratizzazione del rapporto con la società, con la realtà e con le forze politiche. Siamo stanchi di una TV che ha tanti difetti perché è strutturata solo ai fini del monopolio democristiano del potere. Il problema interessa tutti. Anche per questo riteniamo assurdo pensare che possa essere regolato entro i limiti di una maggioranza di governo: i milioni di telespettatori non sono solo elettori o sostenitori di quello partito che si apprestano al vertice.

Dario Valori

Di fronte ai tentativi di esasperare il clima politico del Paese

Vasta e unitaria risposta democratica alle forze che puntano sulla tensione

Grande manifestazione antifascista di protesta nel comune dove si è verificato l'attentato alla Bologna-Firenze - L'assemblea solenne della Regione Emilia-Romagna per il trentennale della Resistenza - Un discorso di Leone - Preoccupazioni e commenti negli ambienti politici - Attacco fascista a Pertini - Intervista di Lama

SUL REFERENDUM

Severe critiche all'oltranzismo del segretario dc

Immediata presa di posizione di esponenti del centro sinistra dopo il discorso pronunciato a Roma

La propaganda degli ultrazionisti antidivorzisti, approssimandosi il 12 maggio, si rivela sempre più priva di argomenti seri. Continua a basarsi sulla contraffazione della legge sul divorzio e sul silenzio circa gli effetti reali che la applicazione della legge ha prodotto in questi tre anni.

Una prova di questo sistematico ricorso alla menzogna, la mancanza di argomenti seri, è stata offerta ancora una volta dal segretario della Dc nel suo discorso di domenica a Roma. Fanfani ha tacitato come il ha tacitato del resto il quotidiano della Dc, i dati che silenziosamente (dopo tre mesi di ritardo) ha reso noti sabato pomeriggio; ha tacitato che in Italia in tre anni il divorzio ha interessato appena 86.641 coppie; che le sentenze di divorzio nel '73 sono dimezzate rispetto al '72;

che in questi tre anni decrescente è stato l'andamento delle domande di scioglimento di matrimonio; ha tacitato che la maggioranza delle coppie divorziate era separata da più di venti anni. Fanfani insomma ha tacitato quello che i dati Istat hanno confermato e cioè che la legge sul divorzio in Italia non ha costituito uno «sfascio» per le famiglie ma ha sanato difficili situazioni preesistenti ed è stata utilizzata da tutti gli strati sociali, non solo dai ricchi come invece avviene per l'annullamento davanti ai tribunali ecclesiastici.

Questo suo silenzio (ed il silenzio della Dc) è stato criticamente colto dal repubblicano Reale il quale in un editoriale che comparirà oggi sulla Voce Repubblicana sottolinea che «finalmente sono

(Segue in penultima)

Ai nuovi episodi della strategia della tensione — dal criminale rapimento di Genova all'attentato alla linea ferroviaria Bologna-Firenze — si risponde con l'unità delle forze democratiche e antifasciste. In questo senso parlano un linguaggio univoco tanto le preoccupazioni espresse in molti ambienti politici democratici quanto le iniziative già prese dai sindacati, dalle Regioni e dalle organizzazioni partigiane e antifasciste. La condanna netta e inequivocabile per chi, facendo uso dell'arma del terrorismo, cerca di scatenare un'offensiva contro le istituzioni democratiche è stata espressa anzitutto dai sindacati dei ferrovieri, i quali — come riferiamo a parte — hanno ricordato che proprio sulle linee della FFSS si è avuta in questi anni la catena drammatica degli attentati che si ricollegano alla trama nera, dagli episodi di Gioia Tauro e di Genova, alla «notte dei nocchi» dell'agosto del '68 e alle esplosioni sui treni che trasportavano i metalmeccanici a Reggio Calabria.

Nella località dell'attentato alla Bologna-Firenze, Vaiano, si è svolta ieri una grande manifestazione antifascista promossa dai comunisti di Prato, Vaiano, Vernio, Cantagallo e Montemurlo, mentre astensioni dal lavoro di protesta sono state attuate in molte aziende della Toscana.

Nella località dell'attentato alla Bologna-Firenze, Vaiano, si è svolta ieri una grande manifestazione antifascista promossa dai comunisti di Prato, Vaiano, Vernio, Cantagallo e Montemurlo, mentre astensioni dal lavoro di protesta sono state attuate in molte aziende della Toscana.



Le prime indagini svolte dalla procura della Repubblica di Firenze sull'attentato di domenica mattina alla linea ferroviaria Bologna-Firenze confermano che i terroristi puntavano alla strage sul direttissimo Parigi-Roma. Il delicato congegno (opera di esperti professionisti dell'esplosivo) è deteriorato dal passaggio di un merci sul binario accanto, altrimenti la carica di esplosivo sarebbe saltata esattamente al passaggio del convoglio carico di passeggeri. A quel punto i terroristi non esitarono a procedere manualmente, aspettando l'arrivo del direttissimo che si fermò invece appena in tempo (trenta secondi) davanti a un semaforo rosso. La chiara matrice fascista del criminale piano ha avuto conferma anche da manifestini dell'organizzazione neofascista che soppiantò il discolo «Ordine Nuovo». Nei manifestini, ritrovati a Lucca, si rivendica la paternità dell'attentato. A PAGINA 5

Criminale attentato nella notte

LECCO: BOMBA FASCISTA DEVASTA LA SEDE DEL PSI

LECCO, 23 mattina. Criminale attentato fascista questa notte a Lecco. Nella centralissima via Roma, i fascisti hanno fatto esplodere una potentissima carica di esplosivo nel portone di una stabile dove ha sede la Federazione del Psi. Il palazzo a quattro piani ospita decine di famiglie. E' solo per un caso fortunato che lo scoppio non ha provocato una strage. Solo una persona è rimasta leggermente ferita. L'esplosione ha letteralmente distrutto le rampe delle scale.

La micidiale carica era stata abbandonata al piano terreno, nel portone. Tutta la città ha udito il puro scopio. Migliaia di persone hanno invaso le strade. Sulla paternità del criminale attentato non ci sono dubbi. I fascisti hanno infatti apposto la loro firma: su due volantini ritrovati sul luogo dello scoppio, oltre a frasi farneticanti si legge «Gruppo per l'Ordine Nero» e «500». L'utilitaria, inseguita dalla polizia, si è — dopo una breve corsa — capotata. Gli occupanti sono però riusciti egualmente a fare perdere le proprie tracce fuggendo a piedi.

Un'altro attentato è stato compiuto poco prima delle due a Milano: un potente ordigno è esploso nel centro della città di fronte all'Esattoria civica.

CGIL, CISL e UIL solidali con la Resistenza greca

Il 21 aprile del 1967 un colpo di stato rovesciava il regime parlamentare in Grecia. Nell'anniversario le tre organizzazioni sindacali hanno inviato il seguente messaggio al governo: «La Federazione CGIL-CISL-UIL, nell'anniversario del colpo di stato effettuato dalle forze reazionarie e fasciste in Grecia riafferma il suo impegno di sostenere la lotta che operai, artigiani, contadini, intellettuali conducono contro la ferocia dittatura dei colonnelli. Fanno appello al governo italiano perché accetti ogni facilitazione ai profughi politici greci residenti in Italia e perché nelle sedi internazionali la presenza della Grecia fascista sia ripudiata». Il messaggio è firmato dai tre segretari generali Lama, Storti e Vanni.

Message attribuiti alle sedicenti «Brigate rosse» a Roma, Milano e Torino

NUOVE SORTITE PROVOCATORIE DOPO IL SEQUESTRO DI SOSSI

Nastri incisi e diffusi con altoparlanti davanti ad alcune fabbriche — La sdegnata risposta dei lavoratori — Ancora senza esito le ricerche del magistrato

Grottesca caricatura

Non ha, in definitiva, molta importanza stabilire se il volantino firmato dalle sedicenti «Brigate rosse», con la cronaca di «processo» al magistrato Sossi, sia autentico o «falso»: se sia stato prodotto cioè dal gruppo che ha effettuato il rapimento, oppure sia stato autonomamente inventato da qualcun altro. Non ha molta importanza, in ogni caso, ci si trova di fronte a una nuova provocazione che s'inscrive sulla criminale provocazione del ratto.

Chiunque l'abbia scritto e diffuso, il dato significativo è che dal resoconto di questo pseudo «processo proletario» emerge una grottesca parodia di qualsiasi posizione che possa in qualunque modo presentarsi con posizione «di sinistra». Ciò va, nonostante tutto, sottolineato poiché vi è ancora chi tenta assurde affermazioni di sostenere che gli individui detti e simili gesti, di evidente matrice reazionaria e antipopolare, sarebbero «figli» del movimento di ispirazione socialista.

Maestri. Qui siamo in presenza di pazzi disennati o, assai più probabilmente, di provocatori professionali. La loro prosa è lottica per quel che sono: gente che è stata istruita in scuole nazionali o internazionali di anticomunismo, gente che compie una caricatura volgare di frasi pseudo-rivoluzionarie per offesa contro la democrazia e contro i lavoratori, gente che raccatta le proprie «idee» nella spazzatura delle pubblicazioni di tipo neofascista, magari vernacole di rosso per attirare qualche fanatico. Ecco con chi si ha a che fare.

Ancora una volta, per scongiurare le trame del terrorismo, per isolare e liquidare i tentativi di trascinare il Paese nel caos e di minare le istituzioni repubblicane, la risposta sia nell'unità e nella vigilanza più ferme delle forze lavoratrici e popolari.

Questi romani, come ci sono apparsi a Piazza del Popolo domenica, avevano belle facce abbronzate di coltivalori diretti. Se non sapessimo che abitano tutti tra via Condotti e il Babuino, li avremmo detti belle facce abbronzate di un nostro amico di Sesto Fiorentino, Mauro Conti. È stato escluso dalla apoteosi fanfaniana. Peccato, perché memore delle benemerite napoletane della Dc, il gruppetto allora gentile cartello che attaccava: «No come il giorno delle cozze».

OGGI

ABBIAMO sentito dire, e letto, varie volte che la nostra televisione è la migliore del mondo. Non ne dubitiamo più, almeno per quanto riguarda i suoi tecnici, da quando il telegiornale ci ha fatto vedere la parola d'ordine dei fascisti nella compagna del referendum. Il 25 aprile e il Primo Maggio, afferma la nota di Bertoldi, debbono dimostrare che l'unità democratica e antifascista fra laici e cattolici, l'unità sindacale di tutti i lavoratori sono di fatto due grandi conquiste alle quali è affidata la garanzia di salvaguardare il Paese da ogni minaccia autoritaria. L'on. Balzamo, della Direzione del Psi, ha rilevato che «le istigazioni all'odio e ai

porti con sé un sacco a pelo e che bivacchi una notte a mezza strada, presso la località di Sahara per un altro caduto, era gremita, secondo il «Popolo», di romani. Il giornale della Dc ha denunciato al comizio del segretario del partito oltre, naturalmente, alla trascrizione del suo discorso una grande foto su tutta la prima pagina e una nota, come si dice, di colorito gustoso: che è fatta di due metà unite insieme. Nella prima metà la gente guarda Fanfani che sta

Questi romani, come ci sono apparsi a Piazza del Popolo domenica, avevano belle facce abbronzate di coltivalori diretti. Se non sapessimo che abitano tutti tra via Condotti e il Babuino, li avremmo detti belle facce abbronzate di un nostro amico di Sesto Fiorentino, Mauro Conti. È stato escluso dalla apoteosi fanfaniana. Peccato, perché memore delle benemerite napoletane della Dc, il gruppetto allora gentile cartello che attaccava: «No come il giorno delle cozze».

Questi romani, come ci sono apparsi a Piazza del Popolo domenica, avevano belle facce abbronzate di coltivalori diretti. Se non sapessimo che abitano tutti tra via Condotti e il Babuino, li avremmo detti belle facce abbronzate di un nostro amico di Sesto Fiorentino, Mauro Conti. È stato escluso dalla apoteosi fanfaniana. Peccato, perché memore delle benemerite napoletane della Dc, il gruppetto allora gentile cartello che attaccava: «No come il giorno delle cozze».

UN MILIONE E 700 MILA LAVORATORI IN LOTTA PER IL PATTO

Oggi sciopero nazionale dei braccianti

Per un diverso sviluppo del settore agricolo protesteranno unitariamente anche i mezzadri e migliaia di contadini - Forti manifestazioni in tutte le regioni

Si svolge oggi in tutta Italia il primo sciopero nazionale unitario dei braccianti. Un milione e 700 mila lavoratori risponderanno all'appello della Federazione unitaria della Federbraccianti Cgil, della Fisa Cisl e della Uil. Per dare la prima risposta all'intransigenza della Confagricoltura e del grande padronato agrario che, per le posizioni di completa chiusura assunte, hanno portato

alla rottura delle trattative per il rinnovo del patto scaduto ormai da quasi quattro mesi. Con i braccianti scendono in lotta i mezzadri e migliaia di contadini per il più generale obiettivo di un nuovo sviluppo del settore agricolo e per ottenere provvedimenti immediati da parte governativa per settori — quali la zootecnia e la bieticoltura — colpiti da una crisi profonda.

In tutte le regioni del paese si svolgeranno centinaia di manifestazioni. Queste sono state preparate nei giorni scorsi con migliaia di assemblee che si sono svolte nei comuni, nelle zone e che hanno visto la significativa partecipazione anche di molti lavoratori del settore industriale.

Alla grande giornata di lotta di oggi hanno dato la loro adesione la Federazione unitaria

dei lavoratori alimentari e la Federazione unitaria dei lavoratori chimici. Nel corso delle manifestazioni, inoltre, interverranno anche numerosi rappresentanti di Consigli di fabbrica. Ovunque è stata sollecitata dalle forze politiche democratiche la piena adesione a questa prima giornata di sciopero unitario dei braccianti.

c. f.

(Segue in penultima)

A PAGINA 4

Per un diritto di libertà, contro le manovre reazionarie

In Toscana e in Calabria appelli di cattolici e sacerdoti per il NO

Un documento di comunità, gruppi di base, riviste di Firenze, Arezzo e numerosi centri toscani - Prese di posizione di magistrati, professionisti, sindacalisti e sacerdoti a Catanzaro, Cosenza e a Reggio Calabria

Comunità, gruppi, riviste della Toscana, ricollegendosi alle posizioni già espresse da numerose assemblee di credenti, sia a livello locale, che a livello nazionale hanno diffuso un documento in cui si invitano i credenti e le chiese locali toscane ad impegnarsi per garantire concretamente la libertà di coscienza che è stata proclamata dal Concilio Vaticano II come bene supremo dell'uomo. Il documento afferma che per ogni cattolico, per ogni cristiano il matrimonio è un rapporto di comunione tra i coniugi liberamente scelto e conservato; questo valore dell'indissolubilità, tuttavia, « non si può imporre mediante la legge civile ».

lungo, la Comunità della Resurrezione, la Comunità dell'isolotto, il Gruppo di ricerca biblica, la Comunità di Peretola, il Gruppo « Cristiani del Vincone », il « Bollettino di collegamento », la rivista « Testimonianze » (Firenze), il Gruppo di cristiani di Piombino, il Gruppo giovanile di Empoli, il Gruppo di cristiani di Castelfiorentino e di Santa Croce sull'Arno fiorentino, il Gruppo « Cristiani » di San Miniato e Santa Croce sull'Arno, i Cristiani di via Mentana di Livorno, la Comunità cristiana « di Piombino », il Gruppo di cristiani di Fiesole, il Gruppo di cristiani di Saline, Polignano, San Clemente, Quartiere Giotto, San Leno (Arezzo); le segreterie provinciali « cristiani per la libertà » di Firenze, Pistoia, Pisa, Arezzo, Grosseto.

NONOSTANTE GLI ACCORDI

La televisione manipola le informazioni sulla campagna del referendum

Confermata l'intenzione di mascherare la convergenza fra DC e fascisti - L'uso arbitrario dei filmati

Con decisione a sorpresa la Rai ha iniziato la campagna del referendum sabato sera con tre giorni di anticipo rispetto alla data ufficiale (prevista per oggi). Lo ha fatto con tale goffaggine che la rubrica - che per gli accordi parlamentari dovrà presentare nell'arco di dieci minuti le informazioni quotidiane sulla campagna del referendum - è stata trasmessa nel bel mezzo di Carosello (per l'esattezza, dopo il primo servizio pubblicitario: poi Carosello ha ripreso dopo la fine di Cronaca).

Oggi il vertice sulla RAI-TV

Oggi pomeriggio torna a riunirsi il vertice dei centrosinistri, inaspriti dal presidente del consiglio Rumor, per proseguire l'esame del problema Rai-TV (la convenzione in atto, già prorogata due volte, scade a fine mese). Questa riunione fa seguito a quella svoltasi venerdì pomeriggio. Secondo fonti di agenzia, l'incarico odierno potrebbe portare alla conclusione della trattativa anche se « non tutti gli scogli sono stati superati ».

Prese di posizione in Calabria

CATANZARO, 22. Significative prese di posizione e iniziative in Calabria nella campagna del referendum. Un appello a votare NO è stato sottoscritto e diffuso questa sera a Catanzaro da parte di settantadue magistrati, professionisti, dirigenti sindacali; si prefigge la raccolta di firme in tutta la provincia. Un appello analogo era stato reso noto, nei giorni scorsi, a Reggio Calabria.

Ieri, inoltre, a Cosenza e Catanzaro, erano stati diffusi due distinti appelli, firmati da numerose personalità cattoliche. In ognuno degli appelli, inoltre, è contenuta la decisione di costituirsi in comitati che agiranno autonomamente nel prosieguo della campagna elettorale, con iniziative anche pubbliche. Sempre ieri si sono tenute manifestazioni unitarie (PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI, con la partecipazione delle ACLI) a Paola, dove ha parlato a favore del NO anche un sacerdote, Canastrovillari, Rosseto e Montalto Uffugo, mentre altre sono in programma per i prossimi giorni.

Protesta dell'UDI davanti alla RAI-TV

Nuova protesta dell'UDI, ieri mattina, in Viale Mazzini, contro la riforma per la Rai-TV, chiedendo l'autorizzazione per inoltrare alle Camere. Sembra che la proposta, sottoscritta anche da altri partiti, sia stata respinta. L'UDI, tendente a ripartire la gestione dell'ente fra Stato e Regioni, affidando la responsabilità al servizio di Consiglio di amministrazione e alla commissione parlamentare. Del Consiglio dovrebbero far parte rappresentanti del partito Stato, ministri, esponenti del Parlamento, rappresentanti delle Regioni e delle Confederazioni sindacali. Un giudizio positivo su questa proposta è stato espresso dall'assessore all'informazione della regione Lombardiana, Sandro Fontana.

I 4 figli annunciano le nozze dei genitori

Questo matrimonio non si sarebbe mai potuto fare, senza la legge sul divorzio. E di conseguenza Vittorio Molinari, 45 anni, rappresentante di commercio - sarebbe stato nell'impossibilità di rompere il legame ormai solo giuridico con la donna che aveva sposato nel '52 e dalla quale si era separato dopo pochi mesi; e quindi di regolarizzare il rapporto con la compagna con cui vive da tredici anni e che gli ha dato quattro figli. Ora i bambini potranno essere finalmente adottati.

NON FANNO CONOSCERE LA LEGGE

La DC invita « chi conosce i fatti e li giudica serenamente » a votare per l'abolizione della legge sul divorzio. Ma la DC non ha mai fatto conoscere il reale contenuto della legge e continua a far circolare menzogne invece dei fatti.

MENTONO SULLE DONNE

La DC dice che il divorzio « colpirà soprattutto le donne ». E' un falso vergognoso. La legge sul divorzio è in vigore da tre anni; non è un obbligo per nessuno; è stata utilizzata dalle donne quando il loro matrimonio era fallito, per ottenere quei diritti che non avrebbero mai avuto senza il divorzio.

MENTONO SUI FIGLI

La DC afferma che « il divorzio colpisce duramente i figli dei divorziati ». E' un'altra spudorata bugia. Se una famiglia è ormai distrutta, soltanto il divorzio garantisce pienamente i figli sia sotto il profilo economico sia dal punto di vista dell'obbligo del genitore a seguirli ed educarli.

UNA LEGGE GIUSTA DA MANTENERE

La DC nasconde il testo della legge. Nasconde i giudizi degli esperti che l'hanno applicata, che ne hanno studiato gli effetti, e che la difendono. Nasconde il fatto che, se fosse cancellata la legge sul divorzio, le famiglie irrimediabilmente fallite potrebbero far ricorso soltanto alla separazione legale, o all'annullamento del matrimonio attraverso i tribunali ecclesiastici. La separazione offre a moglie e figli meno garanzie del divorzio. L'annullamento lo lascia addirittura « nudi come vermi », secondo la definizione data da un giudice tutelare di Milano.

NO

contro chi minaccia i diritti delle donne e dei figli quando la famiglia si è disgregata

Alla Regione per il 30° della Liberazione

SIGNIFICATIVA CELEBRAZIONE DELLA RESISTENZA IN EMILIA

Presenti i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale, dirigenti sindacali, partigiani, sacerdoti combattenti e i generali Apollonio, comandante della Legione militare tosco-emiliana, e Barbolini comandante dell'accademia militare di Modena - I discorsi di Armadori, Fantì, Zaccagnini e Boldrini

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 22. L'assemblea della Regione Emilia-Romagna si è riunita nel pomeriggio di oggi per celebrare in seduta pubblica con la partecipazione di rappresentanti di tutte le forze politiche, sociali, dei vari organismi e associazioni, dei comunisti, delle province - il 30° anniversario della Resistenza. Seduta solenne preceduta da una breve riunione del consiglio per la elezione del « Comitato regionale per il 30° anniversario della Resistenza ».

un larghissimo schieramento di forze politiche e sociali, le rappresentanze dei più diversi ambienti, tutte persone che si ritrovano negli ideali della Resistenza e nei principi della Costituzione. Con tale spirito sono stati designati i vari componenti eletti oggi col voto unanime dei gruppi del PCI, PSI, DC, PSDI, PRI e PLI. Il consigliere del MSI non ha partecipato alla seduta. Nel comitato ci sono i rappresentanti dei gruppi consiliari cittadini, delle diverse associazioni partigiane, dei perseguitati politici, della deputazione regionale della Resistenza, i segretari regionali della

CGIL, CISL e UIL; le medaglie d'oro della Resistenza: Boldrini, Aldo Cucchi, Boldrini, Armando Ricci, Gastone Piccinini; docenti universitari combattenti della Resistenza: il professor Berronzi e il cattolico Ardigo; sacerdoti combattenti nella lotta di liberazione come don Orlandini; rappresentanti delle università emiliane: dei comunisti e delle province dell'Emilia Romagna; del comitato unitario antifascista dei dipendenti della Regione: lo scrittore Giorgio Bassani; due generali: Renzo Apollonio comandante della regione militare tosco-emiliana e Franco Barbolini, comandante dell'accademia militare di Modena.

Il generale Apollonio, come ricordato nella stessa seduta del consiglio, fu comandante della 101a divisione « Aquila », la prima unità dell'esercito italiano che a Cefalonia scelse la resistenza armata contro i tedeschi.

NO all'abolizione del divorzio

Grazie a questa legge civile e di libertà, Carmine, Valentina, Anna ed Alfredo possono finalmente annunciare il matrimonio dei loro genitori

Enza Esca
e
Vittorio Molinari

30 Aprile 1974 - ore 11
Sala del Municipio - San Giorgio a Cremano

Documentata dichiarazione del presidente della IX sezione civile del Tribunale di Milano

Nessun «automatismo» nella legge sul divorzio

La facoltà di intervento del magistrato per accertare l'esistenza o la possibilità di ricostituire l'unità spirituale o materiale della famiglia. Il coniuge non colpevole per ottenere il mantenimento per sé e per i figli non è affatto obbligato a promuovere una causa di separazione legale

Abbiamo chiesto a Franco Ferrante, presidente della IX Sezione civile del Tribunale di Milano, un parere sul presunto automatismo - come lo intendono i propagandisti del Comitato - della legge Fortuna-Baslini-Spagnoli. Ecco la sua risposta.

Al quesito che mi è posto intendo rispondere come magistrato che da ormai dieci anni presiede la sezione del Tribunale specializzato nel diritto di famiglia e delle persone in modo assolutamente obiettivo, interpretando la legge e astenendomi da ogni considerazione pro o contro il divorzio. Non ritengo che secondo la legge Fortuna-Baslini possa ottenersi automaticamente il divorzio. Anzitutto deve osservarsi che la condizione fondamentale affinché una domanda di divorzio possa essere accolta è stabilita negli articoli 1 e 2 della legge, laddove è previsto che il giudice pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, a seconda che si tratti di matrimonio civile o concordato.

modo non potrà essere pronunciata una sentenza di separazione e non verrà mai ad esserci la condizione necessaria per ottenere il divorzio.

D'altra parte non è vero che in tal modo si priva il coniuge non colpevole della possibilità di agire contro il coniuge colpevole per ottenere il mantenimento per sé e per i figli; il Codice civile, infatti, prevede la possibilità del coniuge di chiedere al Tribunale, senza bisogno di promuovere una causa di separazione, di escludere l'altro coniuge dal mantenimento per sé e per i figli, mentre, nell'eventuale tutela di questi ultimi, è sempre possibile chiedere l'interdizione al Tribunale per i minorenni.

Franco Ferrante

Inaugurato a Savona il monumento alla Resistenza

SAVONA, 22. Una grande manifestazione antifascista si è svolta nei giorni scorsi a Savona per l'inaugurazione del monumento alla Resistenza, opera dello scultore Agostino Bagni. Nel corso della manifestazione hanno parlato il presidente della Camera Sandro Pertini per il PSI, il compagno Giorgio Amendola, il dc Carlo Russo. L'unità della Resistenza, ha detto Amendola, offre un punto di riferimento a quanti oggi vogliono impedire scontri e contrapposizioni frontali, per mantenere aperta la strada all'unità nazionale.

Grande mobilitazione per l'Unità

950 mila copie diffuse domenica

Il risultato di domenica scorsa conferma lo slancio del partito nella diffusione dell'Unità e più in generale l'impegno organizzativo per l'ormai prossimo confronto elettorale per il «NO» nel referendum.

Per iniziativa di CGIL, CISL, UIL

Sui decreti scolastici riunione dei sindacati di tutte le categorie

Le rappresentanze sindacali di tutte le categorie dei lavoratori si riuniscono domani a Roma per il primo incontro di una serie di riunioni che si svolgeranno in varie città. L'obiettivo è di discutere sui decreti scolastici emanati dal governo e di esprimere le diverse posizioni delle varie forze politiche democratiche e dell'unità popolare, superando integralmente i pregiudizi ideologici, facendo politica al servizio del popolo italiano. Netamente l'opponente dc ha respinto ogni confusione e allineamento col fascismo riferendosi esplicitamente all'attuale momento politico, citando anche alcune prese di posizione di sacerdoti sul referendum in risposta a lettere del MSI. « Ne le crociate, né le guerre sante fanno parte di questi tempi ».

Il 20 cm. è venuto a mancare in Roma

FRANCESCO GALLI



Lina Anghel

CRESCERE NELLE CAMPAGNE IL MOVIMENTO UNITARIO PER UN NUOVO SVILUPPO AGRICOLO

SCOPERO E BRACCANTI PER IL PATTO
Con loro manifestano migliaia di mezzadri e contadini

Oggi si svolgeranno cortei e comizi in tutte le regioni - Iniziative unitarie in Emilia, Toscana, Abruzzo, Umbria e Veneto - Una prima forte risposta all'intransigenza della Confagricoltura - Come è stata preparata la protesta - I momenti unificanti nelle rivendicazioni delle varie categorie

LE INIZIATIVE ODIERNE

Pubblichiamo l'elenco delle manifestazioni che si svolgono oggi in tutte le regioni del paese nel quadro della prima giornata di sciopero nazionale unitario dei braccianti per il rinnovo del patto. In Emilia, in Toscana, in Abruzzo, in Umbria e nel Veneto le manifestazioni vedranno la partecipazione unitaria dei braccianti e dei mezzadri. E' prevista inoltre l'adesione ovunque di altre categorie di lavoratori, tra le quali i contadini che già ieri a Modena sono scesi in lotta insieme ai braccianti e ai mezzadri per una nuova politica agricola.

Il vasto movimento che rivendica una nuova politica di trasformazione e di sviluppo dell'agricoltura darà luogo oggi ad una grande giornata di lotta che vedrà impegnati un milione e settecentomila braccianti, trecentomila mezzadri e coloni, migliaia di contadini. Non è casuale che questi lavoratori si ritrovino insieme ad un appuntamento di lotta proprio nel giorno in cui la lotta categoriale dei braccianti è chiamata a dare la prima risposta alla Confagricoltura e ai grossi agrari i quali, in sede di trattativa per il rinnovo del patto nazionale - hanno risposto «no» a tutte le richieste avanzate con la piattaforma unitaria della Federazione CGIL, della FISB-CISL e della Uil-sba-UIL. I nodi nel settore agricolo sono venuti al petto tutti insieme sottolineando l'unità di azione e di impegno che richiede impegni immediati e precisi da parte del governo. Ed era inevitabile che queste categorie di lavoratori, nelle loro specificità delle rivendicazioni delle proprie categorie - trovassero momenti unitari di lotta che possono sintetizzarsi nell'obiettivo di rendere al settore agricolo il ruolo fondamentale che gli spetta per dare al paese un diverso sviluppo economico e sociale.



INCONTRO ALLA PIRELLI CON I VIETNAMITI
La delegazione di sindacalisti della Repubblica democratica del Vietnam, ospite della CGIL, si è incontrata ieri con il consiglio di fabbrica della Pirelli Bicoeca, che si è impegnata a rilanciare la sottoscrizione per la costruzione di una casa della cultura ad Halphong

La risoluzione approvata dalla segreteria della Federazione lavoratori chimici

Applicare gli accordi sull'occupazione aprendo subito una nuova fase di lotta

Necessario un vasto confronto con il padronato e i pubblici poteri - Superare il momento prevalentemente categoriale, con un'attiva direzione della Federazione Cgil, Cisl, Uil - Iniziative proposte dalla FULC

La situazione sindacale dopo la conclusione degli accordi con i grandi gruppi monopolistici e dopo la conferenza di Rimini, è stata analizzata dalla segreteria della Federazione unitaria lavoratori chimici, riunitasi a Genova. Al termine dei lavori è stata diramata la risoluzione conclusiva, nella quale si conferma il giudizio positivo sui risultati raggiunti, che costituiscono «una grande affermazione della classe operaia italiana», nonostante i limiti avuti, tra i quali emergono, secondo la FULC, «la carenza di coordinamento intercategoriale e confederale, nonché una mancata popolarizzazione della azione del sindacato».

Questa esigenza si concretizza in un periodo di lotta estremamente impegnativa per fare dell'applicazione dei risultati ottenuti elemento centrale della azione del sindacato. Vi è perciò l'esigenza di aprire subito un nuovo e vasto confronto con il padronato e i pubblici poteri; tanto più urgente per il momento in cui la Confindustria ricerca apertamente la sua unità in un indirizzo di predominio del grande capitale pubblico e privato. Questa esigenza si concretizza nel superamento della fase prevalentemente categoriale finora seguita nelle lotte e nella rapida realizzazione di un coordinamento stretto e di un'attiva direzione della Federazione CGIL, Cisl, Uil, in un quadro organico che colleghi l'azione delle diverse categorie della terra, dei trasporti e del commercio, e l'azione del sindacato con i disoccupati, gli studenti, gli strati produttivi e culturali, impostando in tutte le regioni interessate la lotta e le iniziative necessarie.

Pertanto, la FULC considera anzitutto urgente: a) fissare con rapidità prime iniziative provinciali e regionali che creino una vasta popolarizzazione della nuova fase di lotta soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno; b) avviare con urgenza un confronto con il padronato e i pubblici poteri; c) avviare con urgenza un confronto in cui la Confindustria ricerca apertamente la sua unità in un indirizzo di predominio del grande capitale pubblico e privato.

Questa esigenza si concretizza nel superamento della fase prevalentemente categoriale finora seguita nelle lotte e nella rapida realizzazione di un coordinamento stretto e di un'attiva direzione della Federazione CGIL, Cisl, Uil, in un quadro organico che colleghi l'azione delle diverse categorie della terra, dei trasporti e del commercio, e l'azione del sindacato con i disoccupati, gli studenti, gli strati produttivi e culturali, impostando in tutte le regioni interessate la lotta e le iniziative necessarie.

In questo quadro la FULC ritiene attuale un convegno dei lavoratori chimici, della terra e dell'alimentazione per tutti i problemi riguardanti i rapporti tra questi settori, in relazione alla riforma e allo sviluppo dell'agricoltura, al controllo dei prezzi.

La segreteria dell'organizzazione sindacale, inoltre, ha deciso di convocare il comitato direttivo per i giorni 16 e 17 maggio. In tale riunione verranno definiti l'attuazione e lo sviluppo delle seguenti iniziative, più direttamente legate agli obiettivi della vertenza chimica, da realizzare con la partecipazione di tutto il movimento sindacale e di tutte le forze interessate alla conferenza nazionale sulla riforma della struttura nazionale dell'industria farmaceutica al fine della riforma sanitaria.

E' inoltre indispensabile affrontare i fondamentali problemi del petrolio e delle materie prime; esaminare le condizioni per una specifica iniziativa sulla questione mineraria in rapporto all'attuazione degli impegni presi dalle autorità di governo relative al piano minerario.

Perché questi scopi possano essere perseguiti con continuità e coerenza è necessario che la lotta per la contestazione della organizzazione capitalistica del lavoro, e per la sua trasformazione, lo sviluppo dei salari reali, sia perseguita e intensificata su tutto l'arco della contrattazione; i risultati ottenuti rendono indispensabile il confronto per prepararsi, in modo unitario e su indirizzi univoci, all'applicazione di quanto realizzato e per predisporre per tempo e con la dovuta chiarezza le linee lungo le quali l'azione rivendicativa deve avviarsi.

A tale scopo la FULC decide di prendere rapidamente tutte le iniziative per riunire atti ad approfondire i diversi problemi di applicazione; di convocare a Roma per i primi di giugno un seminario sulle linee di politica rivendicativa.

La risoluzione approvata dalla segreteria della Federazione lavoratori chimici

Altre astensioni già programmate entro il 5 maggio

FERMI IERI GLI ALIMENTARISTI DOPO LA ROTTURA SUL CONTRATTO

Si sono fermati ieri i lavoratori delle panetterie (24 ore) e 90 mila addetti a varie branche del settore - Gli alti profitti delle imprese ottenuti a prezzo di risultati disastrosi per l'economia italiana

Ieri hanno scioperato per quattro ore 95 mila lavoratori dell'industria alimentare, gli addetti ai settori delle conserve di carne, lattiero-caseario, dei mangimi per animali e degli allevamenti avicoli. I 100 mila lavoratori addetti alla panificazione hanno scioperato 24 ore per rimuovere la dichiarazione del segretario della Federazione alimentare CGIL Gianfagna - «la resistenza degli imprenditori al negoziato sul salario, l'orario di lavoro, la classificazione nuova delle qualifiche, i diritti sindacali e la garanzia del salario». Durante lo sciopero vi sono state assemblee e manifestazioni. I panettieri persero ancora per 48 ore, su base regionale, mentre gli altri alimentari attuarono altre 8 ore di sciopero entro il 5 maggio. I trattativi non riprenderanno. E' così entrata in vivo la lotta generale della categoria degli alimentari che si propone, fra l'altro, un contratto unitario per le diverse branche della professione. I 450 mila alimentari sono inquadrati attualmente in 23 diversi contratti. L'industria alimentare presenta, all'inizio del 1974, un bilancio disastroso ai fini dello sviluppo economico e del benessere sociale del paese. Nel 1973 i prezzi all'ingrosso degli alimentari sono aumentati in media del 20% ed in misura maggiore presso le industrie; i salari dei lavoratori alimentari invece sono aumentati soltanto del 9,5% (esclusi assegni familiari) a fronte dell'aumento del 21,5% che si è verificato per l'industria. Gli alimentari in pratica hanno perduto potere d'acquisto in assoluto, a fronte del 10% di aumento del prezzo del consumo superiore al 12%.

La produzione dell'industria alimentare era aumentata, al gennaio scorso, del 12,6% rispetto a dodici mesi fa. I gruppi, però, hanno avuto una vera esplosione produttiva: le industrie Buitoni Perugia registrarono nei primi mesi di quest'anno un incremento di fatturato del 37,3%. I bassi salari e la speculazione sui prodotti, la quale ha potuto utilizzare anche l'emboscata della rivalutazione delle scorte in magazzino, hanno riempito di profitti i bilanci, ma hanno fatto e all'economia nazionale. Le importazioni di prodotti delle industrie alimentari ha comportato una spesa all'estero per il 1973 di 1.837 miliardi di lire contro i 1.255 miliardi dell'anno precedente. L'aumento della produzione non è stato proporzionato al mutamento della domanda dei consumatori che si va spostando dai prodotti freschi a quelli conservati, anche sotto la spinta del caro-vita. L'aumento del 54,3% nelle importazioni provoca un ampliamento rapido del disavanzo con l'estero in quanto le esportazioni di prodotti, sono aumentate soltanto del 14,8% e coprono ormai meno di un terzo delle importazioni.

Ogni settore dell'industria alimentare sembra abbarbicato allo sfruttamento intensivo e parassitario del proprio capitale. Non vi è programmazione delle forniture di materia prima - che poi significherebbe stabilire quei rapporti nuovi con l'agricoltura che lavoratori contadini e contadini rivendicano da tempo - né ricerca di una politica di mercato che includa qualcosa di diverso dal puro e semplice scattare sui consumatori di ogni costo e dal prelievo massimo di profitti facilitato dalle situazioni di scarsità artificiale che è stata possibile creare senza incorrere in una pronta ed energica risposta degli organi dello Stato e una reazione sufficientemente forte delle forze economiche antimonopolistiche.

Chiedendo la unificazione contrattuale i lavoratori dipendenti mettono il dito sulla piaga. Si tratta di costringere gli industriali ad uscire dai pascoli riservati, portare avanti un disegno di politica intersettoriale che modifichi tanto l'organizzazione dei singoli settori quanto i rapporti col mercato e l'agricoltura. L'unificazione contrattuale può operare ancor più in questo senso in una situazione in cui gli enormi vuoti lasciati dai privati fanno venire avanti, in posizione centrale, due soluzioni imprenditoriali alternative: le imprese a partecipazione statale (raggruppate nella SOPAL-EFIM, SME-IRI e PINAM-Cassa per il Mezzo giorno) e le aziende autogestite in forma cooperativa da lavoratori agricoli ed industriali. Le imprese cooperative autogestite nascono aperte ad un discorso di sviluppo che utilizzi le connessioni fra i

diversi settori come base di un programma che dia risposta al bisogno sociale di alimentari a basso costo e qualitativamente sicuri. Le Partecipazioni statali, invece, continuano ad operare nella logica parassitaria del privato fino al punto di rifiutare una normativa di conferimento dei prodotti ai contadini ed il superamento delle oscillazioni stagionali della lavorazione ai dipendenti.

L'unificazione e la crescita politica della categoria possono dare un contributo che appare tanto più urgente nel momento in cui l'indirizzo del padronato ha esposto tutta l'economia italiana all'aumento delle posizioni di rapina dei gruppi del capitale internazionale.

R. S.

In corso una riunione «informale» a porte chiuse

CEE: i ministri finanziari discutono il prezzo dell'oro

Francia e Italia sono interessate ad una rivalutazione delle riserve auree, alla quale si oppongono invece gli USA, sostenuti da Gran Bretagna e RFT

Nostro servizio

ZELST, 22. I ministri finanziari della CEE si sono incontrati questo pomeriggio, in un castello ad una quindicina di chilometri da Utrecht, per discutere problemi già da tempo sul tappeto. In questa riunione si è discusso delle riserve auree detenute dalle banche centrali dei nove; la concentrazione delle politiche antinflazionistiche; la possibilità di ripristinare i tassi di cambio più stabili - anche se non rigidi - fra tutte le monete della comunità. Non è giunto a conclusione la discussione fra i ministri delle finanze francese, Giscard d'Estaing, impegnato nella campagna elettorale francese quale candidato all'Eliseo.

Anche a causa di quest'ultima assenza l'incontro odierno non ha carattere ufficiale, così come è stato per quello svoltosi nei giorni scorsi a Gynmhich, fra i ministri degli esteri della Comunità. Da un castello all'altro, quanto più possibile lontano dagli sguardi dell'opinione pubblica in riunioni informali e quasi senza decisioni o documenti ufficiali: tutto ciò da misura dello stallo in cui versa la Comunità.

Dietro le formule più apparentemente tecniche della riunione dei ministri finanziari, stanno ancora una volta i grossi problemi politici del rapporto fra CEE e USA e degli squilibri sociali e territoriali fra i paesi membri. Si discute se rivalutare o meno il prezzo con cui le banche centrali dei diversi paesi hanno concesso, circa un anno fa, di scambiare fra loro l'oro detenuto nelle riserve. Poiché questo prezzo of-

Da stasera treni fermi in Calabria

REGGIO CALABRIA, 22. 24 ore di sciopero generale bloccheranno domani sera il traffico ferroviario nel compartimento di Reggio Calabria: da Sapri a Reggio Calabria sul versante tirrenico e da Metaponto a Reggio Calabria sul versante jonico. I treni si fermeranno martedì 23 alle ore 21. Lo sciopero, che si concluderà alle ore 21 di mercoledì, è stato indetto dai tre sindacati aderenti alla CGIL, Cisl, e Uil dopo gli esiti negativi degli ultimi incontri con il direttore compartimentale a presso il ministero dei Trasporti

Paolo Forcellini

Automobilisti italiani! una offerta eccezionale



Benzina gratis in Bulgaria!

al mare, in montagna, alla scoperta di nuove città in un paese ospitale e affascinante con 10 litri di benzina gratis per persona ogni giorno

Form for requesting information about the Bulgaria offer, including fields for name, address, and phone number.

COMUNE DI BRESSO (Provincia di Milano)

- List of public contests and positions available in Bresso, including roles like 'Capo Ripartizione Uffici Amministrativi' and 'Ingegnere Capo Ripartizione'.

Advertisement for 'STITICHEZZA? pillole lassative SANTAFOSCA' with a logo and descriptive text.

I primi sviluppi dell'inchiesta sull'attentato al treno confermano l'esistenza d'un ampio disegno terroristico

La bomba consegnata per provocare la strage al passaggio del convoglio

Unanime condanna per il criminale attentato fascista

Un treno merci transitato sul binario accanto ha compromesso il delicato meccanismo di innesco destinato a funzionare solo al momento dell'arrivo del direttissimo. I criminali non hanno esitato a procedere manualmente - Manifestini di una organizzazione nazista rivendicano la paternità del gravissimo attentato - Misterioso suicidio

La protesta del sindacato ferroviario, della federazione sindacale toscana, della Regione Toscana e della Provincia di Firenze - Manifestazione unitaria a Vaiano - Astensioni dal lavoro nel fiorentino - Ogd a Livorno, Piombino

Dal nostro inviato PRATO, 22. Per imbastire un altro tentativo di sconvolgere la vita del nostro paese nel quadro della strategia della tensione, i terroristi non hanno puntato al disastro ferroviario con uno spietato calcolo che avrebbe provocato decine di vittime, per gli esecutori materiali e i mandanti del criminale attentato al direttissimo Parigi-Roma si configura così il reato di strage. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Casini che dirige l'inchiesta, non manifesta un attimo di esitazione nell'annunciare: «E' l'atto più vile e soggiungo — e solo per un caso non si è verificata una spaventosa strage». Gli attentatori hanno usato un ordigno plastico, una bomba con congegno elettrico ad alto potenziale che avrebbe dovuto esplodere al passaggio del treno. Si tratta, senza dubbio, di professionisti ben addestrati all'uso dell'esplosivo. Doveva insomma essere una bomba, secondo i primi accertamenti compiuti dagli specialisti (nei prossimi giorni il dottor Casini affiderà la perizia a un esperto genovese) doveva esplodere al passaggio del direttissimo. Il congegno consisteva in una carica di esplosivo sistemata sulla fiancata della rotaia esterna del binario dispartita della Firenze-Bologna. L'ordigno era collegato con una cordicella metallica ad un percussore (mella) che avvolgeva la ro-

taia a monte della carica e provocava l'esplosione. Le indagini in questo modo la prima ruota del carrello anteriore della locomotiva, passando sopra la lamella, avrebbe provocato un cortocircuito che trasmesso dalla cordicella avrebbe scatenato la deflagrazione. La distanza fra la lamella e la carica pare non superasse i sette-otto metri, per cui dato il breve intervallo di spazio e l'alta velocità che il convoglio raggiunge in quel punto, il locomotore si sarebbe trovato al centro dell'esplosione senza che il macchinista Olinto Raggi potesse far nulla per evitare il disastro. Un caso ha evitato la strage: poco prima del passaggio del direttissimo sul binario parallelo è transitato un merci diretto a Bologna. Lo spostamento d'aria provocato dal convoglio avrebbe fatto sbalzare dalla rotaia la lamella. In questo modo la carica è rimasta inerte. L'esplosione quindi non si sarebbe dovuta verificare. Invece la deflagrazione c'è stata e la spiegazione che tendono a dare gli inquirenti è che la carica è stata fatta saltare con un congegno d'urgenza: si ritiene che gli attentatori abbiano unito (non si sono fatti a tempo a risistemare il congegno) la cordicella con una pila o una batteria e provocando il cortocircuito manualmente e quindi l'esplosione. Se ne deduce anche che i terroristi hanno assistito all'esplosione, al riparo di un terrapieno, mentre la potente deflagrazione oltre a scardinare i binari, provocava

una buca larga due metri e mezzo e profonda ottanta centimetri. I criminali avrebbero quindi assistito al deragliamento del treno con le conseguenze che tutti possono facilmente immaginare. Le indagini per accertare i terroristi neri proseguono con ritmo intenso, con impiego di decine e decine di uomini anche se per il momento, non si registra alcun passo in avanti. Per tutta la notte il sostituto procuratore Casini insieme al dottor Fasano dirigente dell'ufficio politico della questura e agli uomini del nucleo investigativo dei carabinieri ha setacciato la zona fra Vernio e Vaiano alla ricerca di una traccia, un elemento, una segnalazione utile. Non distante dal luogo dove si è verificata l'esplosione, accade, un mese fa, un episodio che in qualche modo fa parte di un disegno i cui elementi sono fra loro legati da una inquietante analogia. Tre tralicci dell'alta tensione furono minati con l'esplosivo: e se gli scoppi non provocarono la caduta delle antenne ciò lo si deve a una circostanza fortuita: le cabine non si scardinarono perché furono trattenute da alcuni fili di acciaio. Un'altra circostanza più fatta per ricercare le tracce degli attentatori. Non è un caso che la bomba sia esplosa tra Vernio e Vaiano. Qui i fascisti dispongono di una rete di organizzazioni, una vera e propria base con personaggi legati ai gruppi Ordine Nuovo, «Avanguardia Nazionale», «A distanza di ventiquattro

ore dall'esplosione i fascisti si sono fatti vivi con un volantino in cui rivendicano la paternità del criminale attentato. Il manifestino è stato rinvenuto in una cabina telefonica nella piazza centrale di Lucca, dopo una telefonata fatta da una voce maschile al «113» della questura e alla redazione di un giornale. Il volantino — datato, scritto e non ciclostilato, il che farebbe supporre che sia stato compilato in queste ultime ore — inneggia al «nazionalrivoluzionario» che intendono riportare «l'ordine nuovo». Il delirante messaggio conclude con un «Viva l'Ordine Nuovo» e «Viva le Brigate popolari». La polizia starebbe ricercando una giovane donna che era stata fotografata nei pressi della cabina poco prima che venissero trovati i volantini fascisti. Come si vede, ritorna ancora una volta alla ribalta la Lucchesia e la Versilia, dove in questi ultimi tempi si sono verificati numerosi episodi la cui matrice è chiaramente fascista. Anche la oscura morte di un giovane studente greco, Straparos Panajakis, 22 anni da Salonicco, residente a Firenze in via S. Zanobi che stamattina secondo i primi accertamenti si sarebbe gettato dal treno, Firenze-Pisa nelle pressi della stazione delle Caselle e Vaiano. Qui i fascisti dispongono di una rete di organizzazioni, una vera e propria base con personaggi legati ai gruppi Ordine Nuovo, «Avanguardia Nazionale», «A distanza di ventiquattro



GENOVA — Una cascina disabitata viene circondata dai carabinieri durante una vasta battuta nell'entroterra genovese

Alle prime sdegnate prese di posizione contro il criminale attentato compiuto lungo la linea ferroviaria Bologna-Firenze, si sono aggiunte nella giornata di ieri altre significative condanne per il gravissimo attentato di quella «strategia della tensione» voluta e alimentata dalla destra reazionaria e neofascista. Il sindacato ferroviario italiano aderente all'CGIL-CISL-UIL ha messo in evidenza, in un comunicato diramato alla stampa, come l'ultimo attentato si richiami «ad analoghi tentativi delittuosi avvenuti in questi ultimi anni ad opera di terroristi fascisti». L'attentato di Gioia Tauro, quello di Genova andato per fortuna a vuoto, la «notte dei fuochi» dell'8 agosto 1968, «delicati» i treni che trasportavano migliaia di lavoratori alla manifestazione antifascista di Reggio Calabria». «Oggi come allora — prosegue il comunicato — gli attentati e le provocazioni del fascismo e del neofascismo, che si ripresentano contro ogni provocatione eversiva», confusione in «un momento particolarmente difficile per il paese», «la strategia della tensione e sociali del Paese, non certo facilitate dal prossimo referendum. La segreteria nazionale dello SPI — conclude il documento — ha chiesto al consiglio di amministrazione e azienda a fare tempestivamente completa luce sull'episodio, invitando i lavoratori delle Ferrovie dello Stato alla massima vigilanza contro ogni provocatione eversiva». Anche le segreterie della Federazione compartimentale del magistrato, fa sapere che il presidente della giunta Laogori, elevando la più ferma deprecazione dell'assemblea ha espresso «l'intransigente opposizione del consiglio a questi atti che rivelano un disegno reazionario». Un documento di protesta è stato diffuso anche dalla giunta provinciale di Firenze che ha denunciato «il tentativo di provocare un momento politico ed economico quanto mai duro per i lavoratori».

SOLO IPOTESI E DEBOLI TRACCE MENTRE PROSEGUONO FEBBRILI LE RICERCHE DEL MAGISTRATO

Una base dei rapitori nei pressi di casa Sossi?

Messa in dubbio dagli inquirenti anche l'autenticità dei famosi verbali di interrogatorio fatti trovare in una cabina telefonica a Roma — Le accurate ispezioni sul furgoncino e sull'auto ritrovati a pochi passi dall'abitazione del magistrato genovese — Setacciati ancora i luoghi montani teatro del rapimento Gadolla — La telefonata di uno sciacallo

Provocatori messaggi anche a Torino e Milano

TORINO, 22. Tre auto che diffondevano messaggi delle fantomatiche «brigate rosse» sono state trovate questa mattina dinanzi agli stabilimenti FIAT di Mirafiori e di SPA-Stura. Polizia e carabinieri, avvisati e giunti sul posto, hanno sequestrato le vetture. Due giovani di cui si sa che hanno rispettivamente 21 e 24 anni, che sono immigrati da Lamazzone Terme e da Allamara di Bar, e che lavorano uno alla Spa-Stura, l'altro alla Pinnafarma di Grugliasco, sono stati fermati vicino alle due auto parcheggiate dinanzi a Mirafiori. Indosso a due sarebbero state trovate le chiavi delle vetture, e interrogati, i giovani non avrebbero saputo spiegare né la provenienza delle chiavi, né la loro presenza in quel posto. Attualmente sono in Questura in stato di fermo, sottoposti ad interrogatorio dal magistrato inquirente dottor Rebonna. Il ritrovamento delle vetture è avvenuto poco prima delle 7. I carabinieri sono stati avvisati da un guardiano degli cancelli della SPA Stura, il quale, appena udite le prime parole delle registrazioni divutate dagli altoparlanti installati sull'auto, ha telefonato al Nucleo radiomobile, dando l'allarme. L'auto, targata Torino, è una «500» e risulterà rubata. Sul nastro magnetico è inciso il testo del volantino trovato a Genova all'indomani del rapimento del giudice Sossi, e segnalato all'ANSA da una telefonata dei «brigatisti». Anche le due vetture che a Mirafiori hanno diramato, sempre con lo stesso sistema della registrazione, il testo del medesimo volantino, sono «500», targate Torino e rubate il 10 e il 13 aprile. Una paracheggiata in corso Tazzoli, l'altra in via Settembrini, cioè lungo i due lati obliqui del trapezio costituito dallo stabilimento di Mirafiori. Questa sera la squadra politica ha tenuto una conferenza stampa, nella quale è stato detto che nella giornata sono state eseguite tre perquisizioni in una di queste sono venuti alla luce «persone elementi contro i quali sono stati fatti provvedimenti». Gli inquirenti hanno anche accennato agli impianti di diffusione trovati a bordo delle auto e definiti opere di esperti. E' stato reso noto che i due giovani avevano in-



GENOVA — Una pattuglia di carabinieri perlustra la campagna di Varazze

Dalla nostra redazione GENOVA, 22. I cosiddetti «verbali dell'interrogatorio del dottor Mario Sossi» sarebbero in realtà un clamoroso falso, una provocazione nella provocazione che rende ancor più torbida tutta la criminosa vicenda, mentre altre bandiere scritte delle sedicenti «Brigate rosse» sono segnalate in numerose città. L'esistenza di forti dubbi sull'autenticità dei volantini è sorta nel tardo pomeriggio, quando gli inquirenti genovesi hanno potuto esaminare gli originali provenienti da Roma. Secondo il dirigente della squadra politica, dottor Casini, le risposte attribuite al dottor Sossi sarebbero malamente riassunte o sbagliate concettualmente, con la ostentazione di una violenza verbale nei confronti del magistrato che non si riscontrava nei precedenti casi di sequestri dei quali le sedicenti «Brigate rosse» si sono attribuite la paternità. La prima notizia dei cosiddetti «verbali» dell'interrogatorio del magistrato rapito, si era avuta questa mattina all'alba allorché un giornale romano riceveva una telefonata con la quale uno sconosciuto, ostentando un accento piemontese e ribellando più volte di non essere romano e di non conoscere la città, informava i redattori che un messaggio delle «Brigate rosse» era stato lasciato in una cabina telefonica in via Nazionale, a Roma, il 22 aprile. Si tratta di due pagine ciclostilate nelle quali si esordisce con un preambolo per informare che era stata respinta la richiesta dei due avvocati Sacchetti e Sterle di difendere il magistrato rapito. Il ciclostilato prosegue quindi con l'elencazione di undici capi di accusa ed è finalizzato con l'oltraggio e la resistenza, nonché «minacce nei confronti di chi avrebbe tradito il dottor Sossi». Il volantino riporta quindi una serie di domande, con le risposte attribuite al sostituto procuratore rapito. Alla prima Sossi avrebbe risposto: «Non ho nulla da nascondere. Ma più che ad un processo ho l'impressione di trovarmi di fronte ad una farsa». Un'altra domanda riguarda «le forze politiche dalle quali Sossi è strumentalizzato». «Le conclusioni della prima udienza secondo le regole della legge e le mie idee non s'entrano con il mio ufficio — avrebbe risposto Sossi — se in vita mia chiesto del condanne queste erano una conclusione certa della colpevolezza degli imputati e il mio giudizio al riguardo rispettivamente «brigate rosse» ed il codice di procedura penale». Il volantino, scritto con uno stile che a tratti ripete quello burocratico di certi verbali

Prese di posizione del capo dello Stato e del Consiglio della magistratura

Sdegno per la delinquenza terroristica

Leone esprime solidarietà alla famiglia Sossi e parla di «sperimentata capacità del paese di non farsi atterrire» - All'unanimità l'odg del Consiglio superiore della magistratura - Documento di Magistratura Democratica

Il consiglio superiore della magistratura si è riunito ieri pomeriggio sotto la presidenza del capo dello Stato per prendere posizione sul gravissimo episodio del sequestro del dottor Sossi. All'inizio della seduta il presidente Leone ha fatto una dichiarazione nella quale tra l'altro ha affermato che il sequestro del dottor Mario Sossi è un atto di vile criminalità che colpisce non solo l'ordine giudiziario, ma anche le istituzioni della Repubblica e che la magistratura è uno dei pilastri fondamentali. Dopo aver espresso l'augurio che il dottor Sossi possa al più presto tornare in famiglia Leone ha continuato: «Nella stessa misura con cui siamo colpiti per il grave delitto, esprimo la certezza che sapremo superare questo difficile momento nel quale con episodi, alcuni dei quali recentissimi, esplodono forme di delinquenza terroristica. Tale certezza nasce dalla sperimentata capacità del paese di non farsi atterrire da

simili atti diretti a scardinare l'ordinamento libero e democratico e di saper reagire con fermezza e con fiducia. E sono sicuro che la magistratura e le forze dell'ordine sostenute da un deciso impegno politico e dall'opinione pubblica, continueranno con costante azione nella loro opera di prevenzione e repressione della criminalità». Successivamente, su proposta del vice presidente Bosco, il consiglio ha approvato all'unanimità il seguente odg: «Il consiglio superiore della magistratura, mentre perdura — a quattro giorni dal sequestro — l'assenza della famiglia e dell'ufficio del dott. Mario Sossi, costituito procuratore della Repubblica presso il tribunale di Genova, esprime profondo sdegno per il delitto che colpisce nella persona del magistrato le istituzioni dello Stato che sono il fondamento della convivenza civile e democratica garantita dalla Costituzione; afferma la convinzione che il grave crimine non impedirà alla

magistratura di continuare a svolgere — al di sopra di ogni tentativo di condizionamento della sua indipendenza — il proprio dovere nel più rigoroso rispetto della legge, in quanto con la violenza l'odio ed il terrorismo si minano le basi della società; manifesta unanime solidarietà al magistrato colpito a causa delle sue funzioni, sempre esercitate con rigoroso impegno, integra coscienza e fedeltà al suo dovere; auspica che al più presto ed a coromando anche nel corso di una riunione del comitato esecutivo di Magistratura democratica, che espressa la propria solidarietà al magistrato, ha denunciato — in un comunicato — come azioni di questo tipo si inseriscono «in quella strategia della provocazione che già si è sviluppata attraverso analoghi fatti delittuosi». Tra cui gli attentati del 1969, il caso Sciarra, nell'assassinio di Calabresi, la strage alla questura di Milano. «Magistratura democratica» osserva quindi come il rapimento sia stato commesso «in periodo pre elettorale, in un momento di particolare tensione nel paese e di crisi delle istituzioni democratiche» ed afferma che lo scopo di questa azione è ancora una volta, non può essere che quello di esasperare le tensioni e le crisi esistenti anche all'interno della magistratura e di dare in tal modo alimento a manovre eversive di tipo fascista. «Magistratura democratica» si associa pertanto «a tutte le altre forze democratiche nell'impegno proclamato per una coerente difesa del quadro democratico contro ogni tipo di provocazione». Il fatto che il rapimento del

Stefano Porcù Sergio Vecchia

Nel rispetto delle autonomie locali

Come fare subito case e scuole

Dare alle Regioni ed ai Comuni i finanziamenti necessari per intervenire nel campo dei consumi sociali

Se ne discute ormai, appertamente, su tutta la stampa, periodica e quotidiana, ed i titoli — per chi cullasse ancora la illusione che si tende all'efficienza ad un rapido crescere dei beni sociali — sono quanto mai illuminanti: «Contro l'appalto della spesa pubblica»; «Chi compra lo Stato e chi lo vende»; «Date a me, no, date a me»; e così via.

Si è inoltre inserita, in una certa fase della operazione tendente a privatizzare il potere pubblico, e con argomenti chiaramente finalizzati a questo disegno — una rozza ed aspra campagna contro i Comuni e le Province auspicanti di spirito di capacità amministrativa, e si sono mobilitate, a sostegno dell'accusa, sia la illegittimità e pesante cura del ministro degli Interni sui bilanci degli Enti locali, sia le gravissime restrizioni creditizie decretate, contro la spesa dei Comuni e delle Province, dal ministro del Tesoro, e dal corso del Governatore della Banca d'Italia.

La manovra politica diventa, ogni giorno di più, chiara e precisa. Il ridursi a limiti di nella spesa pubblica, la crisi finanziaria provocata nei Comuni e nelle Province, la giungla delle competenze e dei controlli, i guasti politici, economici e sociali generati dal centralismo, per legittimità — contro la minaccia che le Regioni rappresentino per questo modo di «fare politica» — e con la ipocrita copertura della «emergenza economica» — una centralizzazione nuova, fondata su poteri economici, pubblici e privati, fuori e contro il quadro istituzionale.

La posizione del nostro Partito su questo aspetto «no» è già stata espressa autorevolmente, e con fermezza, in documenti della Direzione, nel dibattito sulla fiducia in alcuni articoli di dichiarazioni di altri compagni.

Presidenti delle Regioni, Sindaci, Consiglieri comunali, hanno denunciato la pesante manovra. E' bene che nessuno si faccia della illusione che le anticipazioni ufficiose dovessero assumere il carattere di una precisa proposta che preveda, per affrontare l'emergenza economica, una «emergenza politico-istituzionale» la lotta dei comunisti — e non saranno certamente solo alla testa dei lavoratori — sarà quanto mai netta e decisa.

Ma la nostra posizione non è solo di rifiuto di ogni «appalto dello Stato»; è anche di proposta positiva per una spesa pubblica rapida ed efficiente, ad ogni livello dell'ordinamento istituzionale; per un investimento statale largamente produttivo in grado di dare fronte alla domanda di consumi sociali.

Capacità di spesa

La spesa degli organi centrali dello Stato è lenta, ed enorme, si afferma giustamente, è il volume dei residui passivi.

Si dice però anche, e nello stesso momento, che la spesa degli Enti locali è troppo rapida, e che si deve ricordare che la maggior parte di essa è destinata a consumi e servizi sociali) e gravissimo è il loro indebitamento.

Ci sono quindi mezzi e disponibilità finanziarie, dove non c'è capacità di spesa e di investimento — anche se sarà interessante verificare a quanto ammontano i «residui» del Bilancio della Difesa — e quelli degli interventi pubblici destinati alle grandi imprese — e c'è invece capacità di spesa e di investimento dove lo Stato, perveramente, si rifiuta di fare affide mezzi e disponibilità creditizie.

E sarà utile ricordare, contro errore «imputazioni», che la spesa degli Enti locali è diventata anch'essa «len-

ta» come quella dello Stato solo quando si sono finanziate le «funzioni» — come ad esempio per la scuola e per l'edilizia popolare — e si sono invece imposti meccanismi centralistici con decine di passaggi, approvazioni, autorizzazioni, registrazioni, decreti, ecc.

La «emergenza» economica, si dice, impone precise scelte prioritarie. E queste scelte: Mezzogiorno, agricoltura, scuola, trasporti, casa, salute attingono tutte, esclusivamente o prevalentemente, ai poteri delle Regioni ed alle funzioni dei Comuni e delle Province.

Molta parte dell'indebitamento locale, inoltre, è giustamente imputabile proprio dal fatto che Comuni e Province hanno considerato l'intervento su quei problemi come loro «scelta prioritaria» — mentre prima che questa venisse riconosciuta una esigenza urgente per tutto il paese.

Miliardi improduttivi

La legge 641 per la scuola — che ha imposto meccanismi centralistici per funzioni comunali e provinciali — è carica di residui e centinaia di miliardi sono improduttivi perché gli edifici reclusi in incompletezza, o in stato di spesa negli appalti comporta procedure infinite e ritardi tali da rendere spazzata vana — i prezzi sono aumentati — anche la nuova copertura finanziaria. La strada per liberarci dai residui passivi non è però la «concessione» alla Teenero o alla Fina, ma molto più seriamente, e con il rapido provvedimento — il trasferimento di «residui» nelle Casse dei Comuni e nelle Regioni, e la nomina di Commissari ad «acta» ove qualche Comune — e nessuno ne possa esistere — si dimostrasse più attento al clientelismo locale che all'interesse popolare.

Ci sono centinaia di miliardi residui per le Casse. La strada per liberarci dai residui passivi non è però la «concessione» alla Teenero o alla Fina, ma molto più seriamente, e con il rapido provvedimento — il trasferimento di «residui» nelle Casse dei Comuni e nelle Regioni, e la nomina di Commissari ad «acta» ove qualche Comune — e nessuno ne possa esistere — si dimostrasse più attento al clientelismo locale che all'interesse popolare.

La scelta giusta è il trasferimento dei fondi alle Regioni per gli IACP ed è la delega alla Regione per la gestione dei contributi previsti per l'edilizia convenzionata a coloro che ne hanno diritto.

E quanto vale per la scuola, le case, vale anche per l'agricoltura, per i trasporti, per la sanità, per il Mezzogiorno.

Sveltire le procedure, sopprimere i passaggi inutili, fronteggiare il problema della finanza locale, recuperare ad una sostenuta capacità di spesa — su programmi delle Regioni e Comuni e le Province, delegati agli enti locali la spesa regionale: questa la via obbligata non solo per battere la crisi, per assicurare alternative serie all'apparato produttivo, compreso quello delle aziende pubbliche o a partecipazione statale, e per accrescere i beni ed i consumi sociali, ma altresì per fronteggiare il problema del prestito all'ordinamento regionale e delle autonomie locali, che è condizione e garanzia di libertà e di crescita democratica.

Questi obiettivi infine — coerentemente perseguiti, ed in ogni assemblea elettiva, ed in ogni organizzazione democratica e strettamente collegati al Bilancio della Difesa — e quelli degli interventi pubblici destinati alle grandi imprese — e c'è invece capacità di spesa e di investimento dove lo Stato, perveramente, si rifiuta di fare affide mezzi e disponibilità creditizie.

E sarà utile ricordare, contro errore «imputazioni», che la spesa degli Enti locali è diventata anch'essa «len-

Rubens Triva

Un violento incendio è divampato ieri mattina nel petrolchimico siciliano

Sette operai ustionati a Gea per lo scoppio di una caldaia

Quattro lavoratori sono stati ricoverati all'ospedale S. Eugenio di Roma - Due di essi hanno riportato ustioni sul 90 per cento del corpo - Le gravi responsabilità dell'ENI - Omicidio bianco nel porto di Livorno

Il censore «bocciato»

Annulata dal consiglio di facoltà una decisione del missino Plebe

PALERMO, 22. Con un voto schiacciante, espresso da ben trenta docenti, il consiglio della facoltà di lettere e filosofia dell'università di Palermo ha deciso di invalidare il rettore, professor Giuseppe La Grutta, ad annullare la decisione con cui il senatore fascista Armando Plebe respinse la tesi di laurea dell'ex missionario Antonio Serina.

Si ricorderà che il 6 marzo scorso padre Serina disse una tesi su «Mito, rito e realtà nel pensiero dei Lotbue» ed allegò alla sua documentazione alcune poesie d'amore della tribù africana, giudicate dal «censore» oscene e licenziose.

L'ignoranza e l'incultura di un tale giudice ricadono oggi sul professore nero, che si vede «bocciato» dai suoi stessi colleghi.



Esplode un grattacielo a New York

NEW YORK, 22. Un grattacielo di Manhattan è parzialmente crollato nelle prime ore di questa mattina, in seguito ad una tremenda esplosione che con quasi certezza, è stata causata da una grossa fuga di gas. Lo scoppio — che ha devastato la facciata ad un fianco di un palazzo di venti piani adibito ad uffici, presso la sede dell'ONU — ha provocato circa ottanta feriti. Fortunatamente, grazie al fatto che il sinistro è avvenuto prima che la zona fosse affollata da quanti si dovevano recare ai posti di lavoro, non si conta nessun morto. NELL'ALTEZZA: Gli operai che si sono spinti ad uffici, presso la sede dell'ONU — ha provocato circa ottanta feriti. Fortunatamente, grazie al fatto che il sinistro è avvenuto prima che la zona fosse affollata da quanti si dovevano recare ai posti di lavoro, non si conta nessun morto. NELL'ALTEZZA: Gli operai che si sono spinti ad uffici, presso la sede dell'ONU — ha provocato circa ottanta feriti. Fortunatamente, grazie al fatto che il sinistro è avvenuto prima che la zona fosse affollata da quanti si dovevano recare ai posti di lavoro, non si conta nessun morto. NELL'ALTEZZA: Gli operai che si sono spinti ad uffici, presso la sede dell'ONU — ha provocato circa ottanta feriti. Fortunatamente, grazie al fatto che il sinistro è avvenuto prima che la zona fosse affollata da quanti si dovevano recare ai posti di lavoro, non si conta nessun morto.

Per ordine del pretore di Treviso su tutto il territorio nazionale

Sequestrate anche farine di colza destinate ad alimentazione animale

Il bestiame presenterebbe gravi alterazioni organiche - Il mangime è prodotto dalla «Chiari e Forti» nella quantità di 1500 quintali al giorno - Presa di posizione del consiglio di fabbrica e dei sindacati

Dal nostro corrispondente

TREVISO, 22. L'inchiesta sull'olio di colza procede senza sosta: oggi il pretore di Treviso aveva nuovamente interpellato il direttore tecnico dell'azienda, dott. Dolcini. Non si sa cosa abbia detto, ma è lecito supporre che quest'interrogatorio abbia determinato il nuovo provvedimento del pretore.

Il sequestro delle farine significa una nuova imputazione per l'ing. Chiari, quella prevista dall'articolo 122 del codice penale, che prevede la pena di reclusione da sei mesi a due anni, se il mangime è stato fabbricato e messo in commercio sostanze nocive destinate al bestiame. Le farine a base di semi di colza, che la «Chiari e Forti» produce nella quantità di 1500 quintali al giorno, sono infatti messe in commercio per mangime zootecnico. Una sperimentazione scientifica ultratrasparente, dice in sostanza la nuova ordinanza del pretore, ha dimostrato che la nocività del seme di colza, e dei suoi derivati, somministrati quale alimento agli animali vertebrati superiori.

Le farine di colza erano finora mangimi destinati soprattutto a suini e bovini: gli effetti nocivi dell'uso alimentare di colza, in particolare per quanto riguarda la nocività del seme di colza, e dei suoi derivati, somministrati quale alimento agli animali vertebrati superiori.

Quindi, conclude il pretore La Valle, sono state messe in commercio e destinate all'alimentazione umana, carni di animali nutriti con farina di colza, e quindi potenzialmente pericolosi. Il mangiano gli uomini.

Un altro atto del pretore, oggi, è stato il sequestro, presso l'ospedale, e tutti gli istituti di assistenza e beneficenza della provincia di Treviso, dei carteggi relativi al «Topazio Alti». L'ing. Chiari, aggiunge il pretore, non ha mai contestato queste risultanze degli esperimenti su animali: diceva solo che non erano probati per quanto riguarda i possibili effetti dannosi sull'organismo umano. Ma i malati (e i bovini) nutriti in questo modo a colza, e quindi potenzialmente pericolosi, il mangiano gli uomini.

Un altro atto del pretore, oggi, è stato il sequestro, presso l'ospedale, e tutti gli istituti di assistenza e beneficenza della provincia di Treviso, dei carteggi relativi al «Topazio Alti». L'ing. Chiari, aggiunge il pretore, non ha mai contestato queste risultanze degli esperimenti su animali: diceva solo che non erano probati per quanto riguarda i possibili effetti dannosi sull'organismo umano. Ma i malati (e i bovini) nutriti in questo modo a colza, e quindi potenzialmente pericolosi, il mangiano gli uomini.

vicenda, nonostante che il sottosegretario al Lavoro, la dc on. Tina Anselmi, e l'on. Reggiani del PSDI avessero svolto una vera e propria difesa d'ufficio del direttore tecnico dell'azienda, dott. Dolcini. Non si sa cosa abbia detto, ma è lecito supporre che quest'interrogatorio abbia determinato il nuovo provvedimento del pretore.

Il sequestro delle farine significa una nuova imputazione per l'ing. Chiari, quella prevista dall'articolo 122 del codice penale, che prevede la pena di reclusione da sei mesi a due anni, se il mangime è stato fabbricato e messo in commercio sostanze nocive destinate al bestiame. Le farine a base di semi di colza, che la «Chiari e Forti» produce nella quantità di 1500 quintali al giorno, sono infatti messe in commercio per mangime zootecnico. Una sperimentazione scientifica ultratrasparente, dice in sostanza la nuova ordinanza del pretore, ha dimostrato che la nocività del seme di colza, e dei suoi derivati, somministrati quale alimento agli animali vertebrati superiori.

Le farine di colza erano finora mangimi destinati soprattutto a suini e bovini: gli effetti nocivi dell'uso alimentare di colza, in particolare per quanto riguarda la nocività del seme di colza, e dei suoi derivati, somministrati quale alimento agli animali vertebrati superiori.

Quindi, conclude il pretore La Valle, sono state messe in commercio e destinate all'alimentazione umana, carni di animali nutriti con farina di colza, e quindi potenzialmente pericolosi. Il mangiano gli uomini.

Un altro atto del pretore, oggi, è stato il sequestro, presso l'ospedale, e tutti gli istituti di assistenza e beneficenza della provincia di Treviso, dei carteggi relativi al «Topazio Alti». L'ing. Chiari, aggiunge il pretore, non ha mai contestato queste risultanze degli esperimenti su animali: diceva solo che non erano probati per quanto riguarda i possibili effetti dannosi sull'organismo umano. Ma i malati (e i bovini) nutriti in questo modo a colza, e quindi potenzialmente pericolosi, il mangiano gli uomini.

oro come forma di pressione nei confronti della magistratura.

Le segreterie provinciali CGIL, CISL e UIL definiscono un infatti pretestuoso ogni ricorso al sequestro di colza, che tenta di coprire le responsabilità penali e civili del presidente e amministratore delegato della «Chiari e Forti», e di governo.

Roberto Bolis

Oggi si conclude il congresso del PLI

Accusata di ambiguità la politica malagodianiana

Il congresso del Partito liberale si conclude oggi con la conferma della supremazia malagodianiana, attestata da una linea di sostanziale isolamento e di attesa. Questa conferma, tuttavia, non sta a significare che nulla sia avvenuto. Il congresso ha, per così dire, formalizzato l'esistenza di un consistente gruppo di dissidente espresso dalla maggioranza e che rimane ad essa collegato ma con una certa connotazione critica che, a detta del suo esponente, si manifesta nel levito di un futuro rimescolamento delle carte.

La penultima giornata congressuale è stata per appunto dedicata al dibattito sui interventi degli ex malagodianiani, Bozzi, Cottone, Gerolimito, con maggiore o minore asprezza, hanno motivato il loro dissenso dalla corrente di provenienza, il cui documento infatti non volentieri. Bozzi, che era vice segretario del PLI, ha denunciato l'atteggiamento di Andreotti, ha accusato il gruppo dirigente di stanchezza e chiusura, di essere stato «alla finestra a veder passare la storia» e ha prospettato l'esigenza di un accordo con altri partiti in funzione anticommunista per conseguire quello che ha definito un «ufficio condizionale» del DC e la verifica di possibili intese e compromessi per rendere reversibili le scelte di maggioranza e di governo.

Più severamente, Cottone ha accusato di intolleranza i malagodianiani e ha parlato di deluse attese di un mutamento. Con pesante ironia, egli ha chiesto la festa del segretario del partito. Anche Gerolimito ha accusato il gruppo di maggioranza di non aver saputo identificare il partito in un programma e in una collocazione credibili, denunciando l'ambiguità fondamentale della sua politica che, mentre prospetta un dialogo con i partiti laici, afferma una netta chiusura ai socialisti e si muove al recupero di voti missini.

Tutti questi esponenti dissidenti hanno tuttavia rifiutato di collegarsi con i correnti di opposizione. A proposito di queste ultime è da registrare l'altro fatto, in qualche modo inedito: l'annuncio, cioè, che i gruppi di «Rinnovamento» e di «Presenza» si presenteranno in una lista unica e che essi minacciano addirittura di disertare il Consiglio nazionale se il gruppo di estrema destra dovesse ricevere un do- po di voto. L'altro fatto, da parte di Malagodi e quindi conseguente il quorum per entrare negli organismi dirigenti.

clamorosi incidenti, segno evidente della tensione accumulata, hanno avuto luogo alla fine della seduta quando ha preso la parola il segretario della gioventù liberale Marco Grandi che è stato rimbeccato ironicamente da gruppi di giovani delle minoranze. Ne è seguita una colluttazione tra delegati e osservatori in mezzo ai grandi clamori dell'assemblea. Solo dopo molti minuti il tumulto è stato sedato.

La dinamica dell'infarto del tipo di ferite riportate dagli operai e soprattutto la lunga catena di infortuni che si sono susseguiti negli stabilimenti di Gea testimoniano l'esistenza di precise e gravissime responsabilità padronali. La sciagura di stamane appare infatti, legata da un filo con un altro episodio — ed è solo il più recente — avvenuto nello stabilimento dell'ANIC 20 giorni fa, quando una nube di gas velenoso investì un gruppo di 23 operai al lavoro nell'impianto del cloro-soda, a pochi metri dal luogo in cui stamane è divampato il disastroso incendio.

Il consiglio di fabbrica aveva subito imposto la costituzione di una commissione mista per indagare sulle cause degli incidenti: l'organismo paritetico, composto da tecnici dell'azienda, operai, e specialisti nominati dal consiglio di fabbrica e dai sindacati, avrebbe dovuto indagare, tra l'altro, anche sulla funzionalità delle «fogge» di scarico dei materiali oleosi dove si è verificato l'incendio, la cui pericolosità è stata precedentemente più volte denunciata.

Il lavoro della commissione si era arenato, però, a causa della resistenza della direzione dell'azienda ad affrontare in profondità e in maniera complessiva il problema della sicurezza del lavoro, una resistenza questa che ha costato la vita di un operaio alla luce della sciagura di stamane.

Vincenzo Vasile

LIVORNO, 22. Un omicidio bianco è avvenuto stamane al porto di Livorno. La vittima si chiama Cecconi, è un 40enne, abitante nel rione La Rosa. La tragedia è avvenuta in modo fulmineo sulla calata Pisa, dove il portuale, insieme ad altri compagni di lavoro, stava procedendo alle operazioni di carico sulla nave D'Azeglio di alcune bande stamane. Per motivi ancora in corso di accertamento, una delle bande del peso di 2 tonnellate, si è sfilata dai cavi di sostegno e si è abbattuta sul corpo dell'operaio uccidendolo all'istante. In seguito di lutto e di protesta contro le condizioni di lavoro i portuali si sono fermati non appena saputo della sciagura.

Dino Ceccarini, che era un militante del nostro partito, iscritto alla sezione porto del PCI, lascia la moglie e due figli giovanissimi. Alla moglie del compagno Ceccarini, ai figli e ai familiari tutti giungono le commosse e fraterni condoglianze dei comunisti del porto, della federazione del PCI e del nostro giornale.

Sette operai del servizio di prevenzione e sicurezza del colosso petrolchimico ANIC di Gea sono rimasti ustionati, investiti da una tremenda esplosione di una caldaia, verificatisi stamane nel reparto di lavorazione dell'etilene. Lo scoppio è avvenuto dopo che, per causa ancora imprecisata, ma comunque riconducibile alle condizioni di insicurezza nel lavoro — un incendio di vaste proporzioni era divampato improvvisamente in una zona dello stabilimento dove vengono ammassati materiali oleosi.

Due operai sono ricoverati in condizioni disperate al reparto ustioni dell'ospedale S. Eugenio a Roma. Altri due hanno gravissime ferite, mentre tre sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Le fiamme si erano sviluppate attorno alle 10,30 di questa mattina, nell'isola dello stabilimento. L'allarme era stato dato immediatamente dagli operai che lavorano in questo reparto, che sono stati costretti a tornare dalle squadre di sicurezza e dai vigili del fuoco dell'ANIC.

I vigili si sono dati da fare per venti minuti per domare l'incendio, che sembrava che la furia delle fiamme si fosse placata, quando uno scoppio irraggiato ha travolto gli operai che si trovavano più vicini all'impianto di smaltimento, con una violenza tale da proiettare a molti metri di distanza.

L'incendio è poi proso con maggior forza, intralciando le operazioni di soccorso. Sette operai, tramortiti dall'esplosione e segni evidenti di gravissime ustioni, sono stati raccolti e strappati alle fiamme dai loro compagni di lavoro. I feriti, Gaetano D'Ursi, Antonio D'Anna, Giovanni Allotti, Luigi Maria, Salvatore Salerno, Rocco Bellia, Carmelo Vittoria, sono stati trasportati con ausili e mezzi di pronto soccorso all'ospedale circoscrizionale di Gea. Per quattro di essi (D'Ursi, Mauro, Agliotti e D'Ambrò, i più gravi) è stato disposto il ricovero al reparto rianimazione dell'ospedale Vittorio Emanuele di Catania, da dove sono partiti la sera, alla volta del «Centro grandi ustioni di Roma».

Sul luogo dell'incidente sono giunti dirigenti delle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, che hanno deciso di proclamare per domani mezza giornata di sciopero, allo scopo di aprire con la direzione dello stabilimento una vertenza complessiva sull'ambiente e la sicurezza del lavoro.

La dinamica dell'infarto del tipo di ferite riportate dagli operai e soprattutto la lunga catena di infortuni che si sono susseguiti negli stabilimenti di Gea testimoniano l'esistenza di precise e gravissime responsabilità padronali. La sciagura di stamane appare infatti, legata da un filo con un altro episodio — ed è solo il più recente — avvenuto nello stabilimento dell'ANIC 20 giorni fa, quando una nube di gas velenoso investì un gruppo di 23 operai al lavoro nell'impianto del cloro-soda, a pochi metri dal luogo in cui stamane è divampato il disastroso incendio.

Il consiglio di fabbrica aveva subito imposto la costituzione di una commissione mista per indagare sulle cause degli incidenti: l'organismo paritetico, composto da tecnici dell'azienda, operai, e specialisti nominati dal consiglio di fabbrica e dai sindacati, avrebbe dovuto indagare, tra l'altro, anche sulla funzionalità delle «fogge» di scarico dei materiali oleosi dove si è verificato l'incendio, la cui pericolosità è stata precedentemente più volte denunciata.

Vincenzo Vasile

LIVORNO, 22. Un omicidio bianco è avvenuto stamane al porto di Livorno. La vittima si chiama Cecconi, è un 40enne, abitante nel rione La Rosa. La tragedia è avvenuta in modo fulmineo sulla calata Pisa, dove il portuale, insieme ad altri compagni di lavoro, stava procedendo alle operazioni di carico sulla nave D'Azeglio di alcune bande stamane. Per motivi ancora in corso di accertamento, una delle bande del peso di 2 tonnellate, si è sfilata dai cavi di sostegno e si è abbattuta sul corpo dell'operaio uccidendolo all'istante. In seguito di lutto e di protesta contro le condizioni di lavoro i portuali si sono fermati non appena saputo della sciagura.

Dino Ceccarini, che era un militante del nostro partito, iscritto alla sezione porto del PCI, lascia la moglie e due figli giovanissimi. Alla moglie del compagno Ceccarini, ai figli e ai familiari tutti giungono le commosse e fraterni condoglianze dei comunisti del porto, della federazione del PCI e del nostro giornale.

Chi ha dovuto «divorzare» per il malgoverno dc

Caro direttore, quando recentemente l'on. Rumor è stato intervistato dal telegiornale ha detto testualmente: «Volevo propositi per uscire dal tunnel, ad una condizione, però: che tutti, lavoriamo tutti a noi, prendere in mano la considerazione delle responsabilità dichiarate, dovremmo aspettarci che vengono richiamati in patria gli operai, le scuole, ospedali, deputati, incoloriti, trasportati pubblici per decomposizione della città dall'alluvione crescente di quelli privati e alleggerire il deficit della bilancia dei pagamenti, liberando il sistema delle zone abitative dagli ingombri e i pestiferi cumuli di immondizia, riportare a livelli normali le proporzioni della tecnica con ulteriori benefici sulla bilancia dei pagamenti: insomma, affrettarsi ad uscire decentemente dal tunnel».

Agli emigrati naturalmente non parrebbe vero abbandonare i Paesi stranieri e sistemarsi in patria con la propria famiglia. Ma il vero motivo «divorzare» non è la colla della legge Fortuna-Basilin, ma per una imposizione di un governo di maggioranza democristiana. In tal caso verrebbe attenuata la bilancia dell'ipocrisia della direzione dell'on. Fanfani quando dice l'abrogazione del divorzio garantisce la unità della famiglia. Qui viene spontaneamente da chiedere: perché allora, se in grado di contestare l'abrogazione quando dice che «lor signori» sono incapaci non stato di governare, ma «mi ancora di occuparsi del diritto di sciogliere unioni ormai non più esistenti, dando la possibilità ai coniugi e ai figli di ricostituire un sereno nucleo familiare».

GENNARO MARCIANO (Napoli)

Letture sulla questione del divorzio sono state scritte da: SAFFO MACCANTI di Marti-Pisa («Sono proprio i Fanfani e i suoi amici Lombardi a spingere le famiglie, costringendo milioni di italiani ad abbandonare i loro paesi per andare a cercare un pezzo di pane all'estero per il marito che non ha più nulla di italiano», Roma, CAPRIN di Hainaut («Io vivo qui in Belgio, sono ammaliato di silicio, non so se potrà venire a vedere il 22 maggio; purtroppo voteranno invece tutti i preti, le suore, i frati, che pur non avendo nessuna esperienza personale in materia di famiglia, si ergono a giudici e vogliono annullare il divorzio»). Un lettore di Milano («Se i genitori non vanno a divorziare, il divorzio litigioso o si picchiano, i figli finiscono con l'essere umiliai e i sacrificati, spesso si ammaliati e si ammaliati pronti per accedere agli ospedali psichiatrici. Il divorzio non è certo un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divorziare, se il divorzio non è un piacere, ma ben venga in quelle famiglie ormai dilavate, in quelle famiglie dove la sofferenza dei figli che non hanno colpa: Olinde CAMANZI di Alonsine («Dobbiamo aiutare i genitori che si sono separati, bisogna dirgli di essere umani, non si può imporre a chi ha ormai una famiglia di divor

PER LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Scioperano le troupes del cinema

L'astensione dal lavoro per mezza giornata sarà attuata venerdì a Roma a partire dalle 13

La Federazione provinciale di Roma dei lavoratori dello spettacolo (FELS, FULS e ULS) in seguito al sequestro del film "Il portiere di notte, Flavia, monaca musulmana e Simona ribadisce con un comunicato "l'impegno delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori in difesa della libertà di espressione degli autori delle opere cinematografiche e del diritto inalienabile di giudizio e di critica che la Costituzione garantisce a tutti i cittadini"

una rapida abrogazione delle norme relative alla censura cinematografica e iniziative politiche concrete che vadano nella direzione di superamento delle insufficienze della attuale legislazione, che lascia spazi troppo ampi ad atteggiamenti repressivi".

«La Federazione provinciale di Roma dello spettacolo — continua il comunicato — considerando gli articoli del Codice penale che ancora limitano la libertà di espressione fortemente arretrati rispetto alle esigenze di una società moderna e civile, ritiene indispensabile

Comunicato AACI-ANAC

Precise proposte dei cineasti per la Biennale

Le associazioni degli autori cinematografici AACI e ANAC hanno diffuso un comunicato nel quale, prendendo lo spunto dall'approvazione del nuovo Statuto della Biennale di Venezia, indicano alcuni irrinunciabili principi programmatici che dovrebbero garantire il rinnovamento democratico della manifestazione.

Consiglio direttivo dell'Ente Biennale delle Tre Confederazioni del Lavoro in qualità di rappresentanti delle masse lavoratrici e cioè del pubblico».

Il comunicato ricorda che «fin dal 1968 gli autori cinematografici hanno condotto attraverso continue attività di organizzazione e di elaborazione critica — la battaglia che ha portato all'abrogazione dello statuto del 1938 ed all'approvazione del nuovo statuto della Biennale di Venezia. Per la responsabile maturità politica dimostrata in questa battaglia, gli autori — AACI ed ANAC — hanno visto aggredirsi intorno ad esse un sempre più vasto schieramento di forze sindacali, culturali e politiche; hanno propugnato, sostenuto e contribuito a far approvare il principio forse più rilevante e certamente senza precedenti, che caratterizza lo statuto in senso democratico: la presenza nel

«Il pericolo di un golpe — dice il regista — c'è sempre. E lo dimostra il fatto che i due accettati di un fascista per tentare di far abrogare la legge sul divorzio». Fin qui la conferenza stampa di Visconti di cui non si possono ricavare le intenzioni. E da notare, però, una seria contraddizione: infatti Gruppo di famiglia in un interno segna l'entrata nel campo del cinema di un editore Edilio Rusconi, proprietario di una catena di settimanali di chiaro stampo ultra reazionario parafascista e sui quali si condanna una forsennata propaganda antidivorzista. Rusconi è anche tristemente noto per la manovra tentata nel 1962, scesa al fine di mettere le mani sul quotidiano romano Il Messaggero.

«Un Amleto di meno» segnalato dai critici

Un Amleto di meno di Carmelo Bene è stato segnalato dalla critica cinematografica italiana. E' questo il terzo film che nel 1974 ha ottenuto la segnalazione del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (SNCCI).

I nove film della Settimana della critica di Cannes

PARIGI, 22 La commissione selezionatrice del Festival di Cannes ha scelto nove film che parteciperanno alla XIII Settimana internazionale della critica francese che si svolgerà a Cannes dall'11 al 18 maggio.

Mostre a Roma

Verrusio ai margini della città

PASQUALE VERRUSIO - Galleria «Il Fante di Spada» in via Ripetta, dal 24 aprile; ore 10-13 e 17-19.

Nel 1972, in questa stessa galleria, Pasquale Verrusio presentava alcuni grandi interni di vita quotidiana e familiare, inserendo in questi piccoli quadri politici, due tipi di immagini per una stessa poetica della luce mediterranea estiva, metafora concreta di una chiarezza e di una serietà di vita tenacemente perseguita e costruita. Erano quadri molto sobri e lirici, ben costruiti, sottilmente nequattrocenteschi e neoclassici, di una probità pittorica non comune: il colore, in toni teneri e viranti al grigio, sembrava voler dare una patina di muro antico alla costruzione figurativa tutta attuale.

Visconti parla del suo nuovo film

Da due settimane Luciano Visconti gira a Roma, il suo nuovo film Gruppo di famiglia in un interno. Lo attendono altre dieci settimane di riprese, poi il lavoro di montaggio, doppiaggio e missaggio.

L'Unità, nel marzo del '73, insieme con Paese Sera, fu il primo a dare la notizia che Visconti, reduce da una grave malattia, aveva in progetto la realizzazione di questa nuova opera. Visconti ce ne aveva parlato come di una storia incentrata sullo scontro tra le opinioni diverse, tra un vecchio professore italo-americano, un intellettuale che colleziona quadri, e i giovani.

Il regista in un incontro sul set con giornalisti e fotografi, ha accennato in breve alla storia che sta facendo. «Il film è un lavoro di sceneggiatura a personaggi sono stati messi a fuoco con una cura di rispetto all'idea iniziale. C'è, quindi, sempre il professore e c'è la famiglia non sua che, con scusa di venire ad abitare l'appartamento di lui (e di sua proprietà) gli sconvolge la vita. Questa famiglia è composta della madre, della figlia del suo fidanzato, i due personaggi chiave della vicenda sono il professore e Conrad (il giovane amico della donna)». Il professore dice Visconti: «Io sento intelligente e sottile e perciò lo prende in considerazione. Ma il finale sarà tragico. Come ho scoperto che il marito della donna, un fascista, è scappato in Spagna perché è stato scoperto un complotto per l'assassinio di un alto funzionario e nel quale dovevano essere uccisi alcuni deputati comunisti. E a denunciare quest'uomo è stato proprio Conrad. Ma il ragazzo morirà in modo orribile forse suicida o forse ucciso dal fascista della figlia del fascista, anche lui implicato nelle "piste nere"».

«Il pericolo di un golpe — dice il regista — c'è sempre. E lo dimostra il fatto che i due accettati di un fascista per tentare di far abrogare la legge sul divorzio». Fin qui la conferenza stampa di Visconti di cui non si possono ricavare le intenzioni. E da notare, però, una seria contraddizione: infatti Gruppo di famiglia in un interno segna l'entrata nel campo del cinema di un editore Edilio Rusconi, proprietario di una catena di settimanali di chiaro stampo ultra reazionario parafascista e sui quali si condanna una forsennata propaganda antidivorzista. Rusconi è anche tristemente noto per la manovra tentata nel 1962, scesa al fine di mettere le mani sul quotidiano romano Il Messaggero.

La decisione di Rusconi di alleggerire la sua influenza al cinema suscitò, nel settembre scorso, la protesta e la giusta preoccupazione delle associazioni democratiche degli autori cinematografici.

m. ac.

Chiusa la XIV Rassegna Loreto: fecondo incontro di scuole corali

Un clima di pacifico confronto nella manifestazione che ha registrato un eccezionale concorso di pubblico

Dal nostro inviato

LORETO, 22 Questa che si è appena conclusa (con una grandiosa esecuzione della Missa de angeli di Mons. Domenico Bartolucci, alla quale hanno partecipato tutti i complessi corali, presenti a Loreto), la XIV Rassegna internazionale di cantori corali, ha trascorso il suo periodo di svolgimento dal 17 al 22 aprile, ma è la prima che si ricorderà come Rassegna feconda.

L'invito capita bene, sia per il maltempo (freddo, vento, pioggia, neve), sia per la qualità della manifestazione, «invernale» nel senso che diamo ad iniziative ben maturate, sottratte al rilassamento della primavera o dell'estate.

Sottratta, poi, come sempre, anche all'antagonismo tra i complessi corali, la Rassegna, quest'anno più che mai, si è svolta come feconda incontro di scuole e tradizioni diverse, dal quale ognuno ha ricevuto qualcosa e al quale ognuno ha dato qualcosa. Ecco un esempio.

Nel tardo pomeriggio di venerdì, con seguito nella mattinata di sabato, i cori si sono sparpagliati in città, scegliendo angoli protetti dal vento, e a gruppi di due (due cori, il due cori là), si sono esibiti fronteggiandosi. In una piazza si sono messe a cantare la cappella norvegese, Grec vocalisti, di Oslo, diretta da un eccellente baf-fobarbaccelluto, Carl Hogset, e quella di Perugia (voci femminili).

La XIV Rassegna è stata portata dal sindaco, che è il socialista Adalberto Guzzini (il Comune è retto da socialisti e comunisti) e da Mons. Loris Francesco Capovilla, già segretario di Giovanni XXIII, toluca, alla quale hanno partecipato tutti i complessi corali, presenti a Loreto. Come a dire che sulla Rassegna aleggia il clima di confronto pacifico, punteggiato dalla volontà di trovare tutti i possibili punti d'incontro. In questa prospettiva, la Rassegna lauretana contribuisce non a trascendere la realtà, ma anzi a farla più profondamente conoscere. Una reciproca ansia di conoscenza ha accomunato i cantori greci del coro di San Charalambos (soltanto voci maschili: quelle di impiegati di una banca che sostengono l'iniziativa), eccellenti soprattutto in composizioni in lingua greca — e i cantori di San Sebastian — un coro misto — che hanno diffuso la fievolezza gloriosa delle Province Basche. E questi si sono affiancati al Coro dell'Accademia di Teologia cattolica di Varsavia, diretto dal maestro Zbigniew Fiaszek (un coro stendendo nel sacro e nel profano, a un ago soprattutto nelle musiche teatrali polacchi), mentre tutti insieme hanno solidarizzato con il nostro coro di Montebelluno (Treviso), affollatissimo (a stento si è sistemato sul palcoscenico del Teatro Comunale) formato da operai, contadini e loro figli o nipoti: un coro al quale tutti sono ammessi e dal quale nessuno può essere escluso. E' diretto da un sacerdote, Ermene-neglio Tessari, ed è la testimonianza vivente delle possibilità di sviluppo nel campo dell'educazione e della cultura musicale.

C'è stato un largo concorso di pubblico a tutte le manifestazioni della Rassegna, dal cui livello eccezionalmente alto si sono distaccate le punte di due concerti straordinari: quello del Coro di Würzburg, interpretate del Magnifico, e quello del Sinfonico di Pergolesi e delle Litaniae lauretane di Mozart (dirigeva il maestro Siegfried Koesler, con la partecipazione di splendidi solisti); e l'altro della Cappella Sistina, diretta da Mons. Domenico Bartolucci, che ha conferito ad alcune pagine di Palestrina una carica vitale e una forza soggiogante.

Erasmus Valente

le prime

Musica Tre novità all'Auditorio

Sergio Perticollari, nostro ottimo pianista, reduce da brillanti tournée in Polonia e in Urss, è apparso domenica, all'Auditorio, come il «vendicatore» di Prokofiev per l'antico sgarbo ricevuto dal pianista austriaco Paul Wittgenstein, che aveva chiesto al compositore un Concerto per la mano sinistra, non esigue mai la musica della quale era destinatario. Il Wittgenstein, che aveva perduto il braccio destro in guerra, ebbe speciali concerti anche da Ravel, Britten e Strauss. Prokofiev aveva composto il Concerto op. 53, nel 1931, poco prima di ritornare in patria, e soltanto adesso la virtuosistica partitura, grazie a Perticollari, sta riscuotendo i successi che merita.

Il pianista ha saputo cogliere con luminosa intelligenza lo slancio vitale che Prokofiev ha dato al Concerto: come un grandinare di suoni, a piene mani.

Sul podio ha dato prova di disinteressata bravura e di estrema sapienza direttoriale il maestro tedesco Christoph von Dohnányi (1929), che ha completato il tritico di novità, presentando il monodramma di Schoenberg, Erwartung (Attesa), composto nel 1909, svelando una drammaticità intensa, raramente raggiunta dal musicista con altrettanta immediatezza. Protagonista d'alto rilievo si è affermata la cantante Anja Silja, specializzata in musiche di Berg e di Schoenberg, che però soltanto una parte del pubblico ha applaudito. L'altra parte, non gradendo lo spostamento d'orario (dalle 17.30 alle 18), quando arrivava il 19.30, si alza e se ne va.

e. v.

Teatro Il Dottor Frantz Fanon psichiatra in Algeria

Con il dottor Frantz Fanon psichiatra in Algeria di Mario Proserpi si è inaugurato, l'altra sera, un ciclo culturale polivalente, «Il Politecnico», uno spazio autogestito, fondato da un gruppo di architetti, sito in Via Tiepolo 13a al Quartiere Flaminio. L'iniziativa di questo originale laboratorio ci sembra di notevole interesse, soprattutto come tentativo di organizzare un discorso ideologico e politico globale condotto contro condizionamenti strutturali e produttivi dell'industria culturale. Tuttavia, insistiamo sulla necessità della coerenza tra le dichiarazioni teoriche e la prassi, perché lo spettacolo inaugurale — diretto dallo stesso Proserpi, e interpretato da Raimondo Penne, Maria Teresa Elena, Marco Giardina, Renato Grilli, James May, Renzo Rossi, Soko, Gabriella Paolini, Edoardo Sirevato, Alessandro Bellini, Orlando Rotundo, Yanis Fakis, Stefano Santospago, Umberto Sinibaldi, Gianni Pulone, Mauro Ferrari e Roberto Paone — non mantenga affatto, in pratica, le promesse teoriche e le intenzioni ideologiche estetiche esplicitamente annunciate: lo spettacolo su Frantz Fanon voleva essere una «metafora» sulla liberazione e la rivoluzione della città, istituzione totale da approfondire e da cambiare.

Inteso come un «documentario rituale», il testo è stato elaborato da Proserpi sulla base del prestigioso testo di Fanon Guerra coloniale e disturbi mentali (quinto capitolo de I dannati della terra), stilato dopo la sua esperienza triennale (1953-56) dell'autore nell'ospedale psichiatrico algerino di Blida-Joinville, proprio mentre la «pacificazione» francese stava per fare i conti con l'insurrezione armata del FLN.

In questo saggio, Fanon ci offre un quadro estremamente originale e analitico della alienazione colonialista e della cultura araba in relazione con la violenza sistematica dei colonizzatori, una elaborazione teorico-politica condotta dal futuro militante del FLN algerino, dal sostenitore delle lotte rivoluzionarie del «Terzo Mondo». In sostanza, lo spettacolo di Proserpi si configura invece come una evocazione datata e accademica di alcuni motivi letterari di Fanon, priva di tensione-drammatica e di contenuti attualizzati e emblematici. Tuttavia gli applausi non sono mancati, anche come incoraggiamento per il lavoro futuro, e si replica.

r. a

«Una serata spagnola» al Folkstudio

Per la serie dedicata alla musica popolare, il Folkstudio presenta questa sera e domani alle 22: «Una serata spagnola» con la partecipazione dei cantanti Felipe de la Fuente, Gerard Lopez e Germinal Diaz.

Osipite straordinario dello spettacolo sarà il chitarrista classico e di flamenco Giovanni Crisostomo.

RAI controcanale

MALOMBRA — Un teleromanzo donato dalla figura di una donna e volto a esplorarne le contraddizioni, le nevrosi, i moti di rivolta e le scottate, il difficile cammino interiore, sarebbe anche essere una scelta produttiva di particolare rilievo, in questi nostri tempi nei quali tanto — ma spesso più cedo alla moda che ad un autentico impegno — si parla della condizione femminile. Senonché, già l'idea di ispirarsi a un testo letterario per attuare questa scelta tra due letture di diversa natura (di un testo originale di laboratorio ci sembra di notevole interesse, soprattutto come tentativo di organizzare un discorso ideologico e politico globale condotto contro condizionamenti strutturali e produttivi dell'industria culturale. Tuttavia, insistiamo sulla necessità della coerenza tra le dichiarazioni teoriche e la prassi, perché lo spettacolo inaugurale — diretto dallo stesso Proserpi, e interpretato da Raimondo Penne, Maria Teresa Elena, Marco Giardina, Renato Grilli, James May, Renzo Rossi, Soko, Gabriella Paolini, Edoardo Sirevato, Alessandro Bellini, Orlando Rotundo, Yanis Fakis, Stefano Santospago, Umberto Sinibaldi, Gianni Pulone, Mauro Ferrari e Roberto Paone — non mantenga affatto, in pratica, le promesse teoriche e le intenzioni ideologiche estetiche esplicitamente annunciate: lo spettacolo su Frantz Fanon voleva essere una «metafora» sulla liberazione e la rivoluzione della città, istituzione totale da approfondire e da cambiare.

Inteso come un «documentario rituale», il testo è stato elaborato da Proserpi sulla base del prestigioso testo di Fanon Guerra coloniale e disturbi mentali (quinto capitolo de I dannati della terra), stilato dopo la sua esperienza triennale (1953-56) dell'autore nell'ospedale psichiatrico algerino di Blida-Joinville, proprio mentre la «pacificazione» francese stava per fare i conti con l'insurrezione armata del FLN.

In questo saggio, Fanon ci offre un quadro estremamente originale e analitico della alienazione colonialista e della cultura araba in relazione con la violenza sistematica dei colonizzatori, una elaborazione teorico-politica condotta dal futuro militante del FLN algerino, dal sostenitore delle lotte rivoluzionarie del «Terzo Mondo». In sostanza, lo spettacolo di Proserpi si configura invece come una evocazione datata e accademica di alcuni motivi letterari di Fanon, priva di tensione-drammatica e di contenuti attualizzati e emblematici. Tuttavia gli applausi non sono mancati, anche come incoraggiamento per il lavoro futuro, e si replica.

oggi vedremo

TRIBUNA DEL REFERENDUM (1° ore 20,40)

Comincia questa sera la rubrica curata da Jader Jacobelli, dedicata all'imminente referendum popolare sull'abrogazione della legge Fortuna-Baslini sul divorzio. La prima parte della trasmissione illustra, infatti, appunto la legge sottoposta a referendum. Seguiranno quindi i dibattiti con i rappresentanti dei partiti politici, i quali saranno chiamati a rendere pubblica la loro posizione in merito al referendum: il primo confronto ha per protagonisti il PSDI e il MSI; il secondo si pone invece quale dibattito determinante ai fini della questione politica in esame e vedrà apposti i maggiori esponenti del «No» e del «Sì». Il Partito comunista italiano e la Democrazia cristiana.

NIKOLAI RIMSKI-KORSAKOV (2° ore 21)

Va in onda questa sera la replica della suite sinfonica Sheherazade eseguita dall'Orchestra sinfonica di Mosca, diretta dal maestro Nino Sanzogno. Nikolai Rimski-Korsakov compose Sheherazade nel 1888. Interpretando in chiave musicale alcune novelle tratte dalle Mille e una notte: le avventure narrate dalla celebre raccolta di fiabe orientali — ebbe a dichiarare un tempo il grande musicista — il compositore con una successione fantastica per introdurre l'ascoltatore nella magia atmosferica del discorso musicale.

programmi

Table with TV nazionale and TV secondo columns, listing various programs and times.

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19 e 21; 6,55: Mottetto musicale; 6,55: Almanacco; 7,30: Canzoni; 9: Voci ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Il meglio del meglio; 12,00: Quarto programma; 12,30: Un'ora di musica; 13,00: 30 minuti; 14,07: Il cinema e la sua musica; 14,40: Ben zitti, ragazzi; 15,00: 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Un disco per l'estate; 17,40: Programma per il cinema; 18: Come quest'anno; 18,45: Italia che lavora; 19,17: Ballo isic; 19,50: Canzoni italiane; 20,40: Tribuna del referendum; 21,40: Il campanello, musica di G. Donizetti.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19 e 21; 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buon giorno; 8,45: Colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,35: Guerra e pace, di L. Tol-

Radio 3°

Ore 8,25: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: L'angolo dei bambini; 9,45: Scuola Materna; 10: Concerto; 11: Radiocultura; 11,40: Musica per gruppi cameristici; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Concerto sinfonico; 16,05: Liedertafel; 16,30: Pagine di musica; 17,25: Classe unica; 17,40: Jazz oggi; 18,05: La stoffetta; 18,25: Discoteca; 19: 18,30: Musica leggera; 18,45: I Parchi nazionali subacquei; 19,15: Concerto della sera; 20,30: Discoteca; 21: Giorno alla e Nuova musica; 22,40: Libri ricevuti.

C'è modo di salvare la Natura. Conoscerla.

Advertisement for 'Natura' magazine featuring a photo of a person in a natural setting and text describing the magazine's focus on environmental discovery and modern technology.

Advertisement for 'Natura' magazine, 'l'uomo nel pianeta vivo', published by Fratelli Fabbri Editori, including details about the first issue and subscription information.

Dopo il pareggio conquistato a San Siro col Milan, nonostante il punto rosicchiato dalla Juventus

Lazio: ora lo scudetto è più vicino

Le accuse di corruzione alla squadra bianconera

Franchi più che la Juve il bersaglio degli inglesi

Gli attacchi posti in relazione con la prossima elezione del presidente dell'UEFA fissata per il 22 maggio ad Edimburgo

Dalla nostra redazione

TORINO, 22.

Vertice della Juventus in galateria San Federico per tentare di arginare lo scandalo che rischia di determinare un articolo apparso sul «Sunday Times» a firma di Keith Bostford e Brian Glanville. L'accusa nei confronti della Juventus è di quelle che lasciano il segno: corruzione. L'intera pagina del giornale è dedicata alla Juventus e ai suoi presunti «emissari» che un anno fa circa presero contatto con l'arbitro portoghese Lobo, in occasione della semifinale di «Coppa dei Campioni» contro gli inglesi del Derby (la prima fu giocata a Torino e la Juventus vinse 3 a 1 e il «ritorno» si disputò in Inghilterra e la partita si concluse 0 a 0). Prima di questo turno un signore che si diceva inviato dalla Juventus (l'ungherese

Deszo Szolti, noto alle tribune stampa degli stadi calcistici di tutto il mondo) aveva cercato di avvicinare l'arbitro portoghese Francisco Marques Lobo e in un albergo di Lisbona, al Ritz, aveva tentato di condurre in port l'affare. Quali erano state le proposte? Il signor Szolti offriva al signor Lobo un viaggio premio per il calcio e un naturalmente, per godersi la partita di andata tra la Juventus e il Derby, in più 2200 sterline e le chiavi di un'automobile (naturale il fatto che si trattava della Juventus) per il viaggio di ritorno.

Lo «zìgano» si congratulava inoltre con l'arbitro Lobo per la sua designazione ad arbitro della Coppa dei Campioni che dei campionati mondiali di Monaco per l'anno venturo. Lobo cade dalle nuvole, ma Szolti conferma notizie apprese (in via confidenziale) da Artemio Franchi. Se verrà in

Italia avrà modo, durante la permanenza nel «bel paese», di prendere contatto con alcuni «grosseti» di quelli che possono aiutare un arbitro a diventare grande.

L'ungherese, e se la versione è vera c'è da stupirsi che nel mondo del calcio possano sopravvivere tanti imbecilli, assicura l'arbitro Lobo che per lui è un piccolo sacrificio: invece di dare il premio a 19 giocatori (della Juventus) fa le spese per venti e così esce la paga anche per l'arbitro.

Lobo fa finta di abboccare e, essendo ingegnere ai telefoni e vivendo in un paese dove è possibile controllare le conversazioni telefoniche riesce il 4 aprile a incidere una parte del dialogo che intercorre tra Milano e Lisbona riguardante la possibilità di scegliere i nomi dei segnalante, il luogo dove definire l'affare, l'ammontare della cifra.

Lobo e il presidente degli arbitri portoghesi, Sosa Lutero, inoltrano un esposto alla Federazione portoghese che a sua volta lo diritta all'UEFA.

Avviene l'inchiesta e la notizia non trapela sui giornali. La Juventus ha evidentemente tutto l'interesse a non rendere nota l'indagine, poiché, anche se chiamati in causa senza colpa alcuna (almeno così asseriscono) è sempre scomodo doverci difendere da una accusa di corruzione.

Alla fine l'UEFA ringrazia con lettera la Juventus per la collaborazione offerta («erano tutti i dirigenti della Juventus quella volta a Zurigo») e tutto finisce in una bolla di sapone. Almeno così pare.

Gli inglesi però non desistono e questa volta l'articolo del «Sunday Times» mette in discussione l'opera di Franchi. L'inchiesta, secondo gli inglesi, alla luce delle cose dette e fatte, è stata condotta in modo gravemente scorretto. L'UEFA smentisce tutto ancora una volta. E per quanto riguarda il dott. Franchi crediamo di sapere che egli non ha partecipato all'inchiesta standosene tranquillamente a Firenze. Egli comunque giudica serio il caso e annuncia una risposta all'UEFA. L'assemblea degli arbitri, Giuliano e Alodi, che allora era ancora general manager della Juventus, ricordano con quanto accanimento Lobo diresse quella gara e il rigore con la Juventus che (fortunatamente) per la squadra torinese gli inglesi sbagliarono.

Si ha comunque nella l'impressione che le vittime di turno siano più di una. Ma essenzialmente Artemio Franchi, candidato alla presidenza dell'UEFA. L'assemblea gli guarda in faccia e si svolgerà il 22 maggio prossimo a Edimburgo, e alcuni (ma si tratta di illusioni) avanzano l'ipotesi che l'ex segretario della lega inglese Folow abbia avanzato una sua candidatura.

Che il «siluro» possa determinare un certo complesso nei confronti di Franchi, chiamati prossimamente ad arbitri le partite che vedranno gli azzurri impegnati, non è escluso, e il fatto che il «Sunday Times» richiami con un particolare aggettivo la vittoria del Milan a Saronno, nel maggio del 1973, contro gli inglesi del Leeds, e che a seguito di quell'arbitraggio il greco Michas fu sospeso dalla sua federazione e dall'UEFA, dimostra che gli inglesi, anche se eliminati, guardano ancora ai campionati del mondo.

In serata la Juventus ha distribuito ai giornalisti la fotocopia della lettera inviata al sodalizio bianconero dal segretario dell'UEFA al termine dell'inchiesta (5 luglio 1973). Essa dice: «Signori, il 20 giugno ultimo la commissione di controllo e di disciplina dell'UEFA ha avuto il delicato compito di occuparsi del caso Szolti. Desideriamo esprimere la nostra gratitudine al vostro club per la disponibilità di mettersi a nostra disposizione e per la buona collaborazione che ha permesso alla commissione di controllo e di disciplina di farsi un'idea più chiara di questo affare e di constatare che il F.C. Juventus non era implicato. Vi preghiamo di voler credere all'espressione dei nostri sentimenti migliori. Firmato: Hans Bergerter».

Nello Paci

Arcari-Furujama per il «mondiale»

Nell'ufficio del «matchmaker» romano, Rodolfo Sabbatini, sono stati firmati i contratti per un incontro fra Bruno Arcari e il giapponese Lion Furujama, con titolo mondiale del welter junior in palio. Il combattimento, che verrà organizzato da Sabbatini, si svolgerà l'8 giugno prossimo a Torino, nel Palazzo dello Sport, e sarà ripreso in diretta dalla televisione giapponese.

Partito il Milan per Dusseldorf

MILANO, 22

Il Milan, unica squadra italiana a essere rimasta nel giro delle Coppe Internazionali, è partito oggi nel tardo pomeriggio in aereo per Dusseldorf dove mercoledì sera incontrerà il Borussia per la partita di ritorno delle semifinali della Coppa delle Coppe. Trapattoni ha convocato 19 giocatori: Anquilletti, Benetti, Bergamaschi, Bianchi, Biasolo, Bigon, Chiarugi, Dolei, Lanzl, Maldera, Pizzaballa, Rivera, Sabadini, Schellinger, Tressoldi, Turini, Turone, Caffaro e Vecchi.

A quattro turni dalla fine il campionato riserba ai biancazzurri due incontri in casa e due in trasferta, mentre i bianconeri ne dovranno giocare tre in trasferta e uno in casa - Lotta a tre per il terzo posto: Napoli, Fiorentina e... Inter - In coda pare ormai decisa la sorte delle due genovesi, mentre probabilmente per la permanenza in serie A la lotta si accenderà tra Foggia e Verona

Un passo avanti, uno indietro: lo spirito per lo scudetto si sta trasformando in una specie di valzer tra Lazio e Juve. Ma è sempre la Lazio a condurre la danza. Ora per esempio ha fatto un passetto indietro, pareggiando a San Siro (probabilmente più per il caldo che per gli effettivi meriti dei «rest del Milan»), e permettendo alla Juve (impostasi alla San Siro per forza d'impulso) di ridurre lo svantaggio a tre punti.

Ma domenica prossima il distacco potrebbe salire di nuovo a quattro punti (se non addirittura a cinque) perché mentre la Lazio dovrebbe avere vita facile in casa contro un Genoa ormai senza più speranze, toccherà alla Juve far visita al campo di San Siro, ospite dell'Inter. E per i bianconeri il compito sarà molto difficile visto che l'Inter deve battere per motivi di orgoglio e per tentare la conquista di un piazzamento d'onore (una lunghezza la divide dal terzo posto detenuto per ora da Napoli e Fiorentina).

Ma questa volta l'Inter sarà trascinata da un Boninsegna smanioso di mettere a segno qualche altra rete per avere la meglio nel duello a suon di gol con Chinaglia per il pri-

mo della classifica dei cannonieri.

La domenica successiva poi la Juve sarà ancora impegnata in trasferta all'Olimpico con una Roma che sotto la guida di Liedholm si batte tenacemente contro qualsiasi avversario (vedi il rocambolesco pareggio sul «neutro» di Napoli con l'Inter) mentre la Lazio giocherà a Torino contro i granata, nel secondo atto del duplice confronto tra squadre romane e torinesi. Ammettiamo che sia la Lazio che la Juve siano costrette ad accontentarsi del pareggio contro Torino e Roma: ebbene se domenica prossima il vantaggio della Lazio salirà a 5 punti (in caso di sconfitta della Juve a San Siro) si potrà dire che il gioco sarà fatto per la Lazio, perché — dopo Torino-Lazio e Roma-Juve rimarranno due sole giornate alla fine.

Così si vede come la Lazio si stia avvicinando al traguardo prestabilito, sia pure a tempo di valzer, si capisce perché lungi dall'entusiasinarsi per la riduzione momentanea del distacco, il presidente bianconero Boninsegna sfoggia il carattere trascinatore di un Boninsegna smanioso di mettere a segno qualche altra rete per avere la meglio nel duello a suon di gol con Chinaglia per il pri-

mo della classifica dei cannonieri.

La domenica successiva poi la Juve sarà ancora impegnata in trasferta all'Olimpico con una Roma che sotto la guida di Liedholm si batte tenacemente contro qualsiasi avversario (vedi il rocambolesco pareggio sul «neutro» di Napoli con l'Inter) mentre la Lazio giocherà a Torino contro i granata, nel secondo atto del duplice confronto tra squadre romane e torinesi. Ammettiamo che sia la Lazio che la Juve siano costrette ad accontentarsi del pareggio contro Torino e Roma: ebbene se domenica prossima il vantaggio della Lazio salirà a 5 punti (in caso di sconfitta della Juve a San Siro) si potrà dire che il gioco sarà fatto per la Lazio, perché — dopo Torino-Lazio e Roma-Juve rimarranno due sole giornate alla fine.

Così si vede come la Lazio si stia avvicinando al traguardo prestabilito, sia pure a tempo di valzer, si capisce perché lungi dall'entusiasinarsi per la riduzione momentanea del distacco, il presidente bianconero Boninsegna sfoggia il carattere trascinatore di un Boninsegna smanioso di mettere a segno qualche altra rete per avere la meglio nel duello a suon di gol con Chinaglia per il pri-

mo della campagna acquisti-cessioni: con i giocatori a disposizione, Silvestri e Vincenzi potevano fare ben poco, né si può dire che gli atleti rossoblu e blucerchiate si sono risparmiati per un motivo o per l'altro. Si sa che la botte dà il vino che ha.

Può continuare invece a nutrire qualche «speranzina» il Verona che, in virtù del successo sul Napoli, si è portato a due punti dal Foggia costretto al pareggio interno del Bologna. Ma si tratta di speranze molto aleatorie, perché il calendario è sempre favorevole al Foggia che può giocare due partite interne contro due esterne, mentre il Verona ha una sola partita interna contro tre esterne.

Inoltre mentre domenica gli scaligeri e i pugliesi hanno compiti praticamente eguali (il Foggia essendo di scena a Napoli ed il Verona dovendo giocare a Bologna), la settimana successiva è in programma il «Zaccheria» lo scontro diretto tra Foggia e Verona. Per cui si può dire che anche la lotta per la salvezza potrà chiudersi definitivamente domenica 5 maggio, così come la lotta per lo scudetto; probabilmente a favore del Foggia che se riuscirà a pareggiare se non addirittura a battere il Ver-

ona nel confronto diretto, potrà dirsi al sicuro, senza patemi per il risultato che scaturirà dall'incontro casalingo con il Milan nell'ultima giornata (quando a sua volta il Verona sarà impegnato a Torino con i granata).

Tutto sommato, pertanto, è la lotta per il terzo posto che risulta la più incerta e la più equilibrata, potendosi protrarre sino alla fine: il Napoli e la Fiorentina a quota 31, l'Inter a quota 30, promettono di dar vita ad una battaglia indocandente per la quale è quasi impossibile un pronostico, visto che i viola hanno allungato una maggiore freschezza, che il Napoli può contare sulla maggiore adattabilità alle partite interne, che l'Inter ha un pizzico di esperienza in più (nonché Boninsegna). E come si sa tutte e tre tengono molto a un terzo posto che per l'Inter sarebbe magari solo un «contentino» essendo partita con ben altri obiettivi, ma per Napoli e Fiorentina sarebbe un bel traguardo ed al tempo stesso un trampolino di lancio per il futuro. Non aveva proprio la Lazio conquistato il terzo posto nella stagione scorsa, prima di arrivare alla vetta in questa stagione?

Roberto Frosi

colpi d'incontro

Week-end a Torino

Le «rivelazioni» del Sunday Times sul presunto caso di corruzione attribuito alla Juventus in una lontana gara di Coppa sono, a parer nostro, destinate a naufragare nell'incertezza, per un paio di motivi. Il primo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto che a nessuna persona di buon senso verrebbe mai in mente di offrire a qualcuno, fess'anche Gabriele Lombardi, un week-end a Torino per sognarsi un po'. Il terzo motivo è di natura tecnica — che avrebbe il fatto che il tentativo sia fallito sul nascere: ma sull'argomento conviene sorvolare, visto che c'è un mucchio di gente suscettibile, con una sterminata coda di paglia, pronte ad invocare i carabinieri contro i reati d'opinione. Il secondo motivo di scetticismo nasce dal «premio» promesso, a dir poco irrisorio: qualche migliaio di dollari, l'immane mazzo di chiavi per un auto di serie, e, soprattutto, offerte di un viaggio gratuito a Torino, dettaglio, questo, quantomai conciliante, visto

Intervista col compagno Fernando Nadra

Argentina: il PC e la lotta nel peronismo

Il giudizio dei comunisti sulla situazione politica, dopo l'ultimo incontro con Peron

Nostro servizio

BUENOS AIRES, aprile All'indomani del terzo incontro non ufficiale tra i rappresentanti del Partito comunista argentino (PCA) ed il presidente Juan Domingo Peron, incontrati al quale hanno partecipato i membri del comitato esecutivo del partito Orestes Ghidoli, Rubens Iscaro e Fernando Nadra, abbiamo rivolto al compagno Nadra, che è membro dell'esecutivo e direttore dell'organo del Comitato centrale *Nuestra Palabra*, alcune domande concernenti i temi dell'incontro stesso.

«Peron abbiamo chiesto — ha promesso "liberazione". In che misura mantiene la sua promessa?»

«Peron, prima di lui Campora e lo stesso programma promesso dal sovversivo — egli ci ha risposto — parlando di "liberazione". In effetti. Possiamo affermare che, in questo senso, si sta spiegando una parte di quanto è in vista della realizzazione di queste promesse. La lotta si sviluppa dentro e fuori del governo, dentro e fuori del partito peronista o "gustizialista" — la fondazione di una nuova politica si sviluppa nel seno del popolo e delle masse operaie e lavoratrici, che lottano e reclamano l'adempimento delle promesse. Peron e il suo governo hanno messo in pratica alcune misure importanti in funzione della nostra liberazione nazionale.

«Per esempio: la difesa, politica ed economica, della nostra patria, della nostra sovranità nazionale di fronte all'imperialismo e allo sviluppo di ampie relazioni diplomatiche e commerciali con l'URSS e il mondo socialista, la rottura del blocco contro Cuba, attraverso la stipulazione di importanti accordi commerciali con l'Avana e il viaggio nell'isola di una delegazione di lavoratori per presenziare ai lavori di questa delegazione è stato il ministro dell'economia José Ber Gelbard, che ha stretto questi vincoli. Ciò che ha mancato, e in questo senso, è una serie di misure d'ordine interno che sostengono e consolidano quella politica estera.

In politica interna si è scatenata un'insurrezione di destra che vuole frustrare quel processo liberatore, con la partecipazione di elementi razzionali dentro e fuori del governo, cui il popolo fa fronte».

«I comunisti e altre correnti popolari hanno denunciato la preparazione di un colpo di Stato, come parte di una grande offensiva di destra che ha incominciato ad

Grecia: arrestati due ex-generalisti

ATENE, 22. Due generali in congedo dell'esercito greco sono stati arrestati dalla polizia militare per accuse imprecise. Sono i generali Costantine Pappagourgi e George Despiris.

Direttore
ALDO TORRELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITÀ autorizzazione a giornale numero 4555
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefono centrale: 4950351, 4950352, 4951251, 4951252, 4951253, 4951254, 4951255. ABBONAMENTO UNITARIO (veramente su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità - Via Fiumana, 25 - 20100 Milano). ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 26.700, semestrale 14.000, trimestrale 7.350. ESTERO: annuo 38.700, semestrale 20.000, trimestrale 10.350. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 31.000, semestrale 16.400, trimestrale 8.600. ESTERO: annuo 44.500, semestrale 23.150, trimestrale 11.950. PUBBLICITÀ: Concessionari: Regione S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, 28, e succursali in Italia. Telefoni: 688.541/2/3/4/5. TARIFHE (a mm. per colonna): Commerciale: Edizione giornaliera (tariffa L. 550, festivo L. 700. Edizione Italia settimanale: L. 400-450. Edizione Italia centro-meridionale: L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250, Firenze L. 150-250, Toscana L. 100-150, Napoli-Capri L. 100-150, Regione Centro-Sud L. 100-150, Milano L. 100-150, Genova-Liguria L. 100-150, Torino-Piemonte L. 100-150, Modena, Reggio Emilia L. 100-150, Emilia-Romagna L. 100-150, Tre Venezie L. 100-150. PUBBLICITÀ: Edizione giornaliera (tariffa L. 1.000 al mm. Edizione Italia settimanale: L. 500. Edizione Italia centro-sud L. 500. Stabilimento Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini 19

Contraddizioni e interne rivalità dei sostenitori dei candidati di destra

Colpi bassi in Francia tra Giscard e Chaban

Mai campagna elettorale francese è stata più equivoca, incerta e insolita - La divisione tra i gollisti e la indiretta e con torta polemica tra i due politici borghesi



I tre missionari espulsi dal Mozambico a causa della loro opposizione alla politica del colonialismo portoghese (fotografati al loro arrivo all'aeroporto di Plumicino. Da sinistra, madre Maddalena Revilla (intervistata da un giornalista), padre Claudio Crimi e padre José Villa Lobo

Dopo essere stati brutalmente minacciati di linciaggio

Altri due preti e una suora espulsi ieri dal Mozambico

Sassate, insulti, sputi contro i religiosi sotto l'occhio compiaciuto della polizia portoghese che aveva reclutato i fascisti nelle bettole

Altri tre missionari comboniani, due sacerdoti e una suora, costretti a lasciare il Mozambico, sono giunti ieri mattina a Roma provenienti da Lourenço Marques, via Johannesburg. Si tratta dello spagnolo padre José Villa Lobo, dell'italiano padre Claudio Crimi e di madre Maddalena Revilla, anch'ella spagnola.

I padri Villa Lobo e Crimi e la madre Revilla operavano nella missione di Cabora Bassa, diocesi di Tete, a 12 chilometri dalla grande diga in costruzione. Per i missionari le autorità portoghese non hanno concesso il secondo quanto hanno detto al loro arrivo — la tecnica dell'espulsione formale, ma «una tattica — ha affermato padre Crimi — che ha permesso di evitare il linciaggio dei missionari e di farli uscire dal paese in un modo che non ha compromesso la nostra missione». Padre Crimi ha poi aggiunto che alle due di notte le autorità portoghese hanno detto che non erano in grado di tenerli in un'altra delle missioni. Con noi si sono uniti anche un gruppo di ingegneri e tecnici francesi. La polizia non ha impedito al facinoroso di avvicinarsi alla missione e così hanno cominciato a rompere i vetri delle finestre e a lanciare sassi gridando: «Fuori di qui: terroristi!». Tutto ciò, senza che la polizia intervenesse.

Padre Crimi ha poi aggiunto che alle due di notte le autorità portoghese hanno detto che non erano in grado di tenerli in un'altra delle missioni. Con noi si sono uniti anche un gruppo di ingegneri e tecnici francesi. La polizia non ha impedito al facinoroso di avvicinarsi alla missione e così hanno cominciato a rompere i vetri delle finestre e a lanciare sassi gridando: «Fuori di qui: terroristi!». Tutto ciò, senza che la polizia intervenesse.

Padre Crimi ha poi aggiunto che alle due di notte le autorità portoghese hanno detto che non erano in grado di tenerli in un'altra delle missioni. Con noi si sono uniti anche un gruppo di ingegneri e tecnici francesi. La polizia non ha impedito al facinoroso di avvicinarsi alla missione e così hanno cominciato a rompere i vetri delle finestre e a lanciare sassi gridando: «Fuori di qui: terroristi!». Tutto ciò, senza che la polizia intervenesse.

Le urne disertate dal 60 per cento degli elettori

Il liberale Lopez eletto presidente della Colombia

Clima teso ma nessun incidente durante la consultazione - Annunciata la formazione di un governo con i conservatori

BOGOTÀ, 22. Il liberale Alfonso Lopez Michelsen è stato eletto nuovo presidente della Colombia. Lo spoglio delle schede non è ancora ultimato, ma il vantaggio di Alfonso Lopez è tale che il suo diretto avversario, il conservatore Alvaro Gomez Hurtado, ha ammesso formalmente la sconfitta e si è complimentato con il neo-eletto.

Sul settanta per cento dei voti scrutati, 2 milioni 122.801 sono andati ad Alfonso Lopez e un milione 255.845 a Alvaro Gomez. La signora Maria Eugenia Rojas candidata dello ANAPO, movimento di tipo populista precorrente una forma di socialismo colombiano, è prima donna candidata alla presidenza in un paese latinoamericano. Ha ottenuto sempre sulla stessa percentuale di voti, 418.921 suffragi, raddoppiando i suoi effettivi, come unica garanzia della vittoria.

Il liberale Alfonso Lopez Michelsen è stato eletto nuovo presidente della Colombia. Lo spoglio delle schede non è ancora ultimato, ma il vantaggio di Alfonso Lopez è tale che il suo diretto avversario, il conservatore Alvaro Gomez Hurtado, ha ammesso formalmente la sconfitta e si è complimentato con il neo-eletto.

Sul settanta per cento dei voti scrutati, 2 milioni 122.801 sono andati ad Alfonso Lopez e un milione 255.845 a Alvaro Gomez. La signora Maria Eugenia Rojas candidata dello ANAPO, movimento di tipo populista precorrente una forma di socialismo colombiano, è prima donna candidata alla presidenza in un paese latinoamericano. Ha ottenuto sempre sulla stessa percentuale di voti, 418.921 suffragi, raddoppiando i suoi effettivi, come unica garanzia della vittoria.

Vasta e unitaria risposta

(Dalla prima pagina)

movimenti di piazza aperta- mente fatti da Almirante a Genova» e gli episodi di questi giorni «convergono tutti a tessere una fitta rete di intimidazioni e di ricatti» e in riferimento alla campagna elettorale ha aggiunto che la mancanza di una intensa forza democratica per evitare lo scontro «ha messo in movimento una pericolosa spirale che gli elettori sono chiamati a spezzare con un voto consapevole e civile».

Il ministro degli Interni, on. Taviani, ha scritto su un giornale un'ovvero un articolo di celebrazione del trentennale della Resistenza, nel quale sono contenuti anche alcuni riferimenti al caso del rapimento del dott. Bossi. Il ministro afferma che la «Repubblica è ben viva», soggiungendo che la Repubblica si deve servire con la serena fermezza di chi, avendo combattuto ieri, è sempre pronto a ricominciare contro il fascismo, come contro qualsiasi esperienza tentata in questi giorni nell'altro, di risuonare o rinverdire l'inequivoca essenza: reazione, dittatura e totalitarismo». Dinanzi al caso di Bossi ha scritto Taviani: «qui se dovessimo lasciarci cogliere dallo sgomento e dal timore». Il ministro ha poi espresso il riconoscimento per l'intelligenza e il coraggio di sacrificio delle forze di polizia contro la «nuova delinquenza».

Riferimenti ai recenti episodi di violenza alla campagna del referendum sono contenuti in un discorso pronunciato a Treviso dall'on. Forlani. Egli ha detto di «approvare il fatto che la Dc non delusi dal fatto che il referendum non è stato tenuto a mantenere (per il referendum) un clima di civiltà e democrazia contro il fascismo», «condannando il fatto che il referendum non è stato tenuto a mantenere (per il referendum) un clima di civiltà e democrazia contro il fascismo», «condannando il fatto che il referendum non è stato tenuto a mantenere (per il referendum) un clima di civiltà e democrazia contro il fascismo».

Oltranzismo dc

(Dalla prima pagina)

usciti fuori, e sono usciti fuori, i risultati statistici ufficiali. Ma le cifre assolute e quelle percentuali, già si conoscevano, aggiunge Reale e già avevano ridicolizzato le apocalittiche previsioni di distruzione delle famiglie italiane, alle quali come è facile ricordare è destinato un giudizio sulla motivazione dei crociati antidivorzisti». Reale ha inoltre polemizzato con gli antidivorzisti che si attardano a confondere la causa del divorzio con quella del comunismo rilevando in sostanza come siano essi a dare luogo ad una contrapposizione di schieramento quando hanno la pretesa di raccogliere sotto la loro bandiera «tutti gli anticommunisti».

Le false argomentazioni e le vere e proprie contraddizioni contenute nel discorso di Forlani hanno determinato reazioni anche negli altri partiti della maggioranza. Riferendosi ai dati sulla applicazione della legge sul divorzio e in chiara polemica con il segretario dello scudo crociato, il socialista Landolfi ha affermato che la legge «ha come obiettivo la salvaguardia e non la distruzione della famiglia e si ispira inoltre agli stessi criteri e principi contenuti nella riforma del diritto di famiglia, che ora il senatore Forlani ha detto di voler fare approvare rapidamente dopo il 12 maggio, dimenticando che proprio la segreteria democristiana ha bloccato quella legge (già approvata da un ramo del Parlamento)».

Il segretario socialdemocratico Orlando ha attaccato la frase di Forlani secondo la quale il divorzio riguarda non solo i coniugi ma innanzitutto

ze reali dei lavoratori che si è moltiplicata. I diritti di questi posizioni antitattarie le potremo facilmente abbattere, anche se dobbiamo sapere che hanno ormai supporti della sindacato e del movimento politico ed economico».

Riguardo al referendum, i fatti ha ribadito che i dirigenti sindacali potranno, ciascuno per proprio conto, prendere posizione «come uomini e come militanti». Ed ha soggiunto che egli si batterà per il «no».

Il profondo disagio nei partiti laici del centro sinistra nei confronti della Dc e del suo segretario discende anche dal fatto che la linea seguita dalla segreteria democristiana, creando — attraverso la decisione di arrivare al referendum — una possibilità di annullamento dei matrimoni celebrati dai tribunali ecclesiastici». Questi annullamenti non prevedono alcuna tutela per le moglie e per i figli i quali — come se non fossero mai esistiti.

Il tentativo di arrivare al 12 maggio in un clima di forte tensione è ormai evidente e ancora più gravi appaiono, in questa luce, le affermazioni di Forlani secondo le quali l'importante è vincere il referendum, dunque anche con l'aiuto dei missili. Questa sortita ha determinato inediti e estremamente preoccupanti reazioni. Il socialista Vittorelli ha rilevato la obiettiva convergenza che ormai si è determinata tra fascisti e Dc. «Non basta, egli ha detto, che Forlani dica o faccia capire che la Dc non c'entra, che essa si mantiene distinta dal MSI. Volere o no tutti e due propugnano il sì e il sì nell'urna non ha colore perché è determinato dai discorsi di Almirante, dalle bombe dei terroristi fascisti».

Il segretario socialdemocratico Orlando ha attaccato la frase di Forlani secondo la quale il divorzio riguarda non solo i coniugi ma innanzitutto

IN QUESTO NUMERO DI

Panorama

DA OGGI IN EDICOLA

«Come investire i vostri soldi»

re della Sera e L'Espresso dipendenti, in parte, dalla grande industria torinese. Quale personalità politica sta guidando l'operazione? Come cercano di reagire Giovanni Agnelli e Giulio Maria Crespi, proprietari ciascuno di un terzo del Corriere della Sera?

«E tornerò in polvere»

Il numero delle persone che decidono di farsi cremare è in continuo aumento. Quali illustri personaggi recentemente hanno preferito la cremazione alla sepoltura? Qual è oggi la posizione della Chiesa? Chi sono i nemici della cremazione? Qualcuno lascia scritto in testamento di disperdere al vento le proprie ceneri. Cosa dice la legge in proposito?

«Agnelli in gabbia»

La crisi del petrolio e le diminuzioni delle vendite hanno costretto la Fiat a venire a patti con i politici per avere commesse in altri settori. Ma i politici, in contrappartita, chiedono di controllare organi di stampa come il Corriere

LAMA il compagno Lama, segretario generale della CGIL, con una intervista a Epoca, affronta i temi che stanno di fronte al movimento sindacale: i rapporti col governo, le tensioni provocate dalle manovre antitattarie, la scadenza del referendum. Quali è il ruolo del movimento sindacale sui più recenti atti del nuovo governo Rumor? «Ci troviamo di fronte — ha detto Lama — a un governo che ha preferito il precedente, ha preferito ignorare i sindacati. E' chiaro che se le cose restano così andremo a uno scontro».

«Arnoldo Mondadori Editore»

COMUNE DI VIGEVANO

Avviso di licitazione privata per la costruzione di un nido d'infanzia in regione Gambolina. Importo a base d'asta: L. 143.146.580. Procedura prevista dalla lettera C) dell'art. 1 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Domanda all'Ufficio Protocollo di questo Comune entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Vigevano, li 17 aprile 1974.

IL SINDACO (Pozzi)

L'AZIENDA MUNICIPALIZZATA

SERVIZI NETTEZZA URBANA

FIRENZE

comunica che la Gazzetta Ufficiale della Repubblica del n. 84-1974 (n. 93, parte II) pubblica i bandi di concorso per:

1 posto di PERITO INDUSTRIALE MECCANICO
1 posto di PERITO INDUSTRIALE ELETTROTECNICO
1 posto di PERITO INDUSTRIALE CHIMICO

da inquadrare nel gruppo III a norma del C.C.N.L. per dipendenti di aziende municipalizzate di N.U. Età minima: anni 23; età massima: anni 32, salvi i benefici di legge. Scadenza per la presentazione delle domande: 8 maggio 1974. Per informazioni, rivolgersi alla Direzione della Azienda: via Baccio Montelpu, 50 - 50142 FIRENZE

A FIRENZE

dal 23 aprile al 5 maggio

ORARIO: feriali 9,30-23 - festivi 9-20,30

38ª mostra internazionale artigiana

«Comunanza di vedute» sul processo di miglioramento dei rapporti URSS-USA

Quattro ore di colloquio fra Breznev e Kennedy

Esaminate questioni bilaterali e problemi internazionali — Breznev disposto a recarsi a Washington «per ragioni di lavoro» — Il senatore americano favorevole a nuove iniziative per il disarmo — Celebrato al Cremlino l'anniversario della nascita di Lenin



MOSCA — Il segretario generale del PCUS, Breznev, e il senatore Edward Kennedy durante l'incontro al Cremlino

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22

Il senatore americano Edward Kennedy è stato ricevuto stamane dal segretario generale del PCUS, Leonid Breznev. Il colloquio, secondo quanto comunicato dai fonti americane, è durato quattro ore e si è svolto in una «atmosfera amichevole». Un dispaccio della TASS informa che i due interlocutori hanno discusso una serie di questioni riguardanti i rapporti sovietico-americani e diversi problemi internazionali. In concreto si è parlato delle organizzazioni SALT per la limitazione delle armi strategiche, dello sviluppo dei rapporti economici e commerciali tra i due paesi, del Medio Oriente, della sicurezza europea, della Cina e delle relazioni con i paesi in via di sviluppo.

«È stato constatato — scrive l'agenzia sovietica — una comunanza di vedute secondo la quale l'avviato processo di miglioramento dei rapporti tra l'URSS e gli Stati Uniti è conforme agli interessi alle «opinioni dei popoli dei due paesi e rappresenta un contributo notevole all'opera di distensione generale del clima internazionale».

Breznev ha sottolineato la volontà dell'Unione sovietica di progredire sulla strada dell'approfondimento dei rapporti con gli USA «su un piede di uguaglianza, sulla base del vantaggio reciproco e della non ingerenza negli affari interni». Dal canto suo Kennedy ha precisato che «gli Stati Uniti sono disposti a vendere armi all'Egitto, ma non molto, e sarà ugualmente lieto se l'URSS vorrà negoziare nuove forniture di armi».

«Haretz», «Maariv» scrivono che i guerriglieri siriani si servono del territorio libanese per colpire con missili terra-aria gli aerei israeliani e come base di partenza per operazioni di disturbo, per esempio la posa di mine sulla strada che gli israeliani hanno costruito per portare artiglierie, carri armati e rifornimenti sulla sommità del Monte Hermon, a 2.800 metri di altezza.

I combattimenti nella zona proseguono. Ieri due soldati israeliani sono rimasti uccisi. Da stamane gli israeliani bombardano le rampe missilistiche siriane portate verso le prime linee durante la notte.

IL CAIRO, 22
In un'intervista a Cyrus L. Sulzberger, apparsa oggi sul «New York Times», il presidente egiziano Sadat ha detto: «Se gli Stati Uniti sono disposti a vendere armi all'Egitto, ne sarò molto lieto, e sarò ugualmente lieto se l'URSS vorrà negoziare nuove forniture di armi».

Sulzberger riferisce che Sadat gli ha ribadito l'intenzione di perseguire «una politica di non allineamento equilibrato» ed ha sottolineato che il miglioramento dei rapporti fra Egitto e Stati Uniti «non implica necessariamente un deterioramento dei rapporti con l'URSS».

«Sono proseguiti oggi i colloqui fra Sadat e Brandt. Tenuta la situazione mediorientale e i suoi riflessi sulla sicurezza europea, consultazioni fra MEC e mondo arabo, rapporti fra il Cairo e Bonn, assistenza tecnica e investimenti tedesco-occidentali in Egitto. In un incontro con i giornalisti tedesco-occidentali al seguito di Brandt, Sadat ha annunciato che è stata decisa la formazione di una commissione ministeriale mista per promuovere la collaborazione politica, economica, industriale e culturale fra i due paesi. Sadat ha detto inoltre che la Germania federale e i suoi partners europei dovrebbero assumere piena responsabilità nel promuovere e garantire la pace nel Medio Oriente (l'opinione di Brandt è molto più restrittiva, egli ha detto di ritenere le possibilità europee «modeste»).

Secondo voci raccolte negli ambienti diplomatici, Brandt si sarebbe impegnato a concedere all'Egitto «aiuti» per 350 milioni di marchi (pari a 87 miliardi e mezzo di lire) nel biennio 1974-1975. Gli USA, da parte loro, preseranno all'Egitto 250 milioni di dollari (pari a oltre 160 miliardi di lire). La maggior parte della somma sarebbe spesa per pagare acquisti di grano.

TRIPOLI, 22
Il governo libico ha affidato al giornale libanese «As-Safir» (filo-libico) l'incarico di respingere le vecchie accuse della stampa egiziana circa una presunta complicità di Tripoli nell'attacco all'accademia egiziana del Cairo, in cui 11 persone sono morte e 27 sono rimaste ferite. Il gruppo dirigente libico «denuncia l'operazione avventurata», che Gheddafi ha definito «sospetta», aggiungendo che essa «serve soltanto ai nemici della nazione araba e soprattutto a Israele». Il governo libico «si meraviglia

considerato un «falco». Rabin tuttavia dubitò che Rabin abbia l'abilità e l'abilità necessarie per prendere in mano le redini del potere in un momento così difficile. La sua fama di vincitore della guerra del 1967, in concorrenza con Dayan, è stata oggi bruscamente offuscata da sensazionali rivelazioni dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Weizman. Questi lo ha accusato di essersi abbandonato al panico e a crisi di sconcerto e di angoscia alla vigilia e durante tutti i mesi del 1968. Rabin ha replicato dolcemente di aver abbandonato il comando solo per 24 ore, perché «era molto stanco».

TEL AVIV, 22
Con 298 voti contro 254 (che sono andati a Shimon Peres), il gen. Izak Rabin è stato designato neo primo ministro, al posto di Golda Meir, dal Comitato centrale del Partito laburista. Sei membri del CC si sono astenuti, 53 non hanno partecipato alla votazione. Nato 52 anni fa a Gerusalemme, Rabin sarà il primo capo del governo israeliano «sabro», cioè non immigrato dall'estero (i suoi quattro predecessori, Ben Gurion, Sharett, Eshkol e Golda Meir erano tutti nati in Russia). E' considerato un «moderato» favorevole alla pace, perché allineato sulle nuove posizioni statunitensi. Peres è invece

preoccupante aspetto cospiratorio dei metodi usati dal controspionaggio. L'eliminazione di Lennon, al quale si era chiesto di infiltrare l'IRA, mette una luce poco rassicurante — scrivono i due giornali — sulle operazioni dei corpi speciali, soprattutto dopo la rivelazione dello scoppio di una bomba in cui si muovevano i fratelli Littlejohn, i due pregiudicati soldati, al pari di molti altri come loro, dal governo conservatore con l'incarico di spiare e provocare l'IRA.

Antonio Bronda
del regime che il segno dell'approssimarsi di una nuova ondata di attentati e scontri tra guerriglieri e militari e polizia così come avvenne nei mesi che precedettero il colpo di Stato del giugno scorso.

GINEVRA, 22
Arrestato e detenuto per una settimana nelle carceri di Santiago del Cile, il giornalista svizzero Pierre Riebeen ha oggi dichiarato che, durante la sua detenzione egli è stato «torturato, soprattutto con strumenti elettrici dalla polizia cilena».

Arrestato su ordine della giunta cilena, Pierre Riebeen è giunto oggi a Ginevra. Egli ha dichiarato al suo arrivo che le pressioni esercitate dall'ambasciata svizzera a Santiago del Cile, per ottenere la liberazione, gli hanno certamente salvato la vita. Riebeen ritiene infatti che la polizia cilena avrebbe continuato a torturarlo a morte per poter ottenere da lui una confessione su sue «presunte attività antinazionali».

Le sinistre norvegesi in un solo partito?
OSLO, 22
I gruppi di sinistra norvegesi uniti nella «Legge elettorale socialista», che, dopo l'affermazione ottenuta nelle elezioni dello scorso autunno, forniscono allo Storting un appoggio decisivo al governo di minoranza laburista, hanno deciso di dar vita entro il 15 marzo dell'anno prossimo a un partito unico.

Della «Legge» fanno parte il Partito socialista popolare, il Partito comunista e altre organizzazioni minori. I diversi gruppi che confluiscono nel nuovo partito conserveranno la loro identità fino alla fine del 1978.

Romolo Caccavale

Con il pretesto di attaccare guerriglieri siriani

Incursione nel Libano di truppe israeliane

Sono state respinte dopo un'ora dal fuoco delle artiglierie libanesi - Continuano gli scontri sul Golan - La Libia afferma che l'episodio dell'accademia militare fu una rivolta interna organizzata dalla «Gioventù di Maometto»

BEIRUT, 22
Un reparto israeliano, appoggiato da due mezzi blindati, ha ieri attraversato il confine libanese presso il villaggio di Seebaa, nella regione meridionale di Tahlil-Es-Solhan. Un portavoce del governo libanese ha confermato la notizia — diffusa da tutte le agenzie straniere — ed ha aggiunto che dopo un'ora di fuoco, l'artiglieria libanese è riuscita a respingere gli invasori. Allora l'artiglieria israeliana ha bombardato per rappresaglia diversi villaggi libanesi, ferendo una bambina di dieci anni.

A Tel Aviv il portavoce del governo israeliano ha detto: «Se gli Stati Uniti sono disposti a vendere armi all'Egitto, ma non molto, e sarà ugualmente lieto se l'URSS vorrà negoziare nuove forniture di armi».

Sulzberger riferisce che Sadat gli ha ribadito l'intenzione di perseguire «una politica di non allineamento equilibrato» ed ha sottolineato che il miglioramento dei rapporti fra Egitto e Stati Uniti «non implica necessariamente un deterioramento dei rapporti con l'URSS».

«Sono proseguiti oggi i colloqui fra Sadat e Brandt. Tenuta la situazione mediorientale e i suoi riflessi sulla sicurezza europea, consultazioni fra MEC e mondo arabo, rapporti fra il Cairo e Bonn, assistenza tecnica e investimenti tedesco-occidentali in Egitto. In un incontro con i giornalisti tedesco-occidentali al seguito di Brandt, Sadat ha annunciato che è stata decisa la formazione di una commissione ministeriale mista per promuovere la collaborazione politica, economica, industriale e culturale fra i due paesi. Sadat ha detto inoltre che la Germania federale e i suoi partners europei dovrebbero assumere piena responsabilità nel promuovere e garantire la pace nel Medio Oriente (l'opinione di Brandt è molto più restrittiva, egli ha detto di ritenere le possibilità europee «modeste»).

Secondo voci raccolte negli ambienti diplomatici, Brandt si sarebbe impegnato a concedere all'Egitto «aiuti» per 350 milioni di marchi (pari a 87 miliardi e mezzo di lire) nel biennio 1974-1975. Gli USA, da parte loro, preseranno all'Egitto 250 milioni di dollari (pari a oltre 160 miliardi di lire). La maggior parte della somma sarebbe spesa per pagare acquisti di grano.

TRIPOLI, 22
Il governo libico ha affidato al giornale libanese «As-Safir» (filo-libico) l'incarico di respingere le vecchie accuse della stampa egiziana circa una presunta complicità di Tripoli nell'attacco all'accademia egiziana del Cairo, in cui 11 persone sono morte e 27 sono rimaste ferite. Il gruppo dirigente libico «denuncia l'operazione avventurata», che Gheddafi ha definito «sospetta», aggiungendo che essa «serve soltanto ai nemici della nazione araba e soprattutto a Israele». Il governo libico «si meraviglia

considerato un «falco». Rabin tuttavia dubitò che Rabin abbia l'abilità e l'abilità necessarie per prendere in mano le redini del potere in un momento così difficile. La sua fama di vincitore della guerra del 1967, in concorrenza con Dayan, è stata oggi bruscamente offuscata da sensazionali rivelazioni dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Weizman. Questi lo ha accusato di essersi abbandonato al panico e a crisi di sconcerto e di angoscia alla vigilia e durante tutti i mesi del 1968. Rabin ha replicato dolcemente di aver abbandonato il comando solo per 24 ore, perché «era molto stanco».

TEL AVIV, 22
Con 298 voti contro 254 (che sono andati a Shimon Peres), il gen. Izak Rabin è stato designato neo primo ministro, al posto di Golda Meir, dal Comitato centrale del Partito laburista. Sei membri del CC si sono astenuti, 53 non hanno partecipato alla votazione.

Nato 52 anni fa a Gerusalemme, Rabin sarà il primo capo del governo israeliano «sabro», cioè non immigrato dall'estero (i suoi quattro predecessori, Ben Gurion, Sharett, Eshkol e Golda Meir erano tutti nati in Russia). E' considerato un «moderato» favorevole alla pace, perché allineato sulle nuove posizioni statunitensi. Peres è invece

preoccupante aspetto cospiratorio dei metodi usati dal controspionaggio. L'eliminazione di Lennon, al quale si era chiesto di infiltrare l'IRA, mette una luce poco rassicurante — scrivono i due giornali — sulle operazioni dei corpi speciali, soprattutto dopo la rivelazione dello scoppio di una bomba in cui si muovevano i fratelli Littlejohn, i due pregiudicati soldati, al pari di molti altri come loro, dal governo conservatore con l'incarico di spiare e provocare l'IRA.

Antonio Bronda
del regime che il segno dell'approssimarsi di una nuova ondata di attentati e scontri tra guerriglieri e militari e polizia così come avvenne nei mesi che precedettero il colpo di Stato del giugno scorso.

GINEVRA, 22
Arrestato e detenuto per una settimana nelle carceri di Santiago del Cile, il giornalista svizzero Pierre Riebeen ha oggi dichiarato che, durante la sua detenzione egli è stato «torturato, soprattutto con strumenti elettrici dalla polizia cilena».

Arrestato su ordine della giunta cilena, Pierre Riebeen è giunto oggi a Ginevra. Egli ha dichiarato al suo arrivo che le pressioni esercitate dall'ambasciata svizzera a Santiago del Cile, per ottenere la liberazione, gli hanno certamente salvato la vita. Riebeen ritiene infatti che la polizia cilena avrebbe continuato a torturarlo a morte per poter ottenere da lui una confessione su sue «presunte attività antinazionali».

Le sinistre norvegesi in un solo partito?
OSLO, 22
I gruppi di sinistra norvegesi uniti nella «Legge elettorale socialista», che, dopo l'affermazione ottenuta nelle elezioni dello scorso autunno, forniscono allo Storting un appoggio decisivo al governo di minoranza laburista, hanno deciso di dar vita entro il 15 marzo dell'anno prossimo a un partito unico.

Della «Legge» fanno parte il Partito socialista popolare, il Partito comunista e altre organizzazioni minori. I diversi gruppi che confluiscono nel nuovo partito conserveranno la loro identità fino alla fine del 1978.

Romolo Caccavale

Stati Uniti «non implica necessariamente un deterioramento dei rapporti con l'URSS».

«Sono proseguiti oggi i colloqui fra Sadat e Brandt. Tenuta la situazione mediorientale e i suoi riflessi sulla sicurezza europea, consultazioni fra MEC e mondo arabo, rapporti fra il Cairo e Bonn, assistenza tecnica e investimenti tedesco-occidentali in Egitto.

In un incontro con i giornalisti tedesco-occidentali al seguito di Brandt, Sadat ha annunciato che è stata decisa la formazione di una commissione ministeriale mista per promuovere la collaborazione politica, economica, industriale e culturale fra i due paesi. Sadat ha detto inoltre che la Germania federale e i suoi partners europei dovrebbero assumere piena responsabilità nel promuovere e garantire la pace nel Medio Oriente (l'opinione di Brandt è molto più restrittiva, egli ha detto di ritenere le possibilità europee «modeste»).

Secondo voci raccolte negli ambienti diplomatici, Brandt si sarebbe impegnato a concedere all'Egitto «aiuti» per 350 milioni di marchi (pari a 87 miliardi e mezzo di lire) nel biennio 1974-1975. Gli USA, da parte loro, preseranno all'Egitto 250 milioni di dollari (pari a oltre 160 miliardi di lire). La maggior parte della somma sarebbe spesa per pagare acquisti di grano.

TRIPOLI, 22
Il governo libico ha affidato al giornale libanese «As-Safir» (filo-libico) l'incarico di respingere le vecchie accuse della stampa egiziana circa una presunta complicità di Tripoli nell'attacco all'accademia egiziana del Cairo, in cui 11 persone sono morte e 27 sono rimaste ferite. Il gruppo dirigente libico «denuncia l'operazione avventurata», che Gheddafi ha definito «sospetta», aggiungendo che essa «serve soltanto ai nemici della nazione araba e soprattutto a Israele». Il governo libico «si meraviglia

considerato un «falco». Rabin tuttavia dubitò che Rabin abbia l'abilità e l'abilità necessarie per prendere in mano le redini del potere in un momento così difficile. La sua fama di vincitore della guerra del 1967, in concorrenza con Dayan, è stata oggi bruscamente offuscata da sensazionali rivelazioni dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Weizman. Questi lo ha accusato di essersi abbandonato al panico e a crisi di sconcerto e di angoscia alla vigilia e durante tutti i mesi del 1968. Rabin ha replicato dolcemente di aver abbandonato il comando solo per 24 ore, perché «era molto stanco».

TEL AVIV, 22
Con 298 voti contro 254 (che sono andati a Shimon Peres), il gen. Izak Rabin è stato designato neo primo ministro, al posto di Golda Meir, dal Comitato centrale del Partito laburista. Sei membri del CC si sono astenuti, 53 non hanno partecipato alla votazione.

Nato 52 anni fa a Gerusalemme, Rabin sarà il primo capo del governo israeliano «sabro», cioè non immigrato dall'estero (i suoi quattro predecessori, Ben Gurion, Sharett, Eshkol e Golda Meir erano tutti nati in Russia). E' considerato un «moderato» favorevole alla pace, perché allineato sulle nuove posizioni statunitensi. Peres è invece

preoccupante aspetto cospiratorio dei metodi usati dal controspionaggio. L'eliminazione di Lennon, al quale si era chiesto di infiltrare l'IRA, mette una luce poco rassicurante — scrivono i due giornali — sulle operazioni dei corpi speciali, soprattutto dopo la rivelazione dello scoppio di una bomba in cui si muovevano i fratelli Littlejohn, i due pregiudicati soldati, al pari di molti altri come loro, dal governo conservatore con l'incarico di spiare e provocare l'IRA.

Antonio Bronda
del regime che il segno dell'approssimarsi di una nuova ondata di attentati e scontri tra guerriglieri e militari e polizia così come avvenne nei mesi che precedettero il colpo di Stato del giugno scorso.

GINEVRA, 22
Arrestato e detenuto per una settimana nelle carceri di Santiago del Cile, il giornalista svizzero Pierre Riebeen ha oggi dichiarato che, durante la sua detenzione egli è stato «torturato, soprattutto con strumenti elettrici dalla polizia cilena».

Arrestato su ordine della giunta cilena, Pierre Riebeen è giunto oggi a Ginevra. Egli ha dichiarato al suo arrivo che le pressioni esercitate dall'ambasciata svizzera a Santiago del Cile, per ottenere la liberazione, gli hanno certamente salvato la vita. Riebeen ritiene infatti che la polizia cilena avrebbe continuato a torturarlo a morte per poter ottenere da lui una confessione su sue «presunte attività antinazionali».

Le sinistre norvegesi in un solo partito?
OSLO, 22
I gruppi di sinistra norvegesi uniti nella «Legge elettorale socialista», che, dopo l'affermazione ottenuta nelle elezioni dello scorso autunno, forniscono allo Storting un appoggio decisivo al governo di minoranza laburista, hanno deciso di dar vita entro il 15 marzo dell'anno prossimo a un partito unico.

Della «Legge» fanno parte il Partito socialista popolare, il Partito comunista e altre organizzazioni minori. I diversi gruppi che confluiscono nel nuovo partito conserveranno la loro identità fino alla fine del 1978.

Romolo Caccavale

Stati Uniti «non implica necessariamente un deterioramento dei rapporti con l'URSS».

«Sono proseguiti oggi i colloqui fra Sadat e Brandt. Tenuta la situazione mediorientale e i suoi riflessi sulla sicurezza europea, consultazioni fra MEC e mondo arabo, rapporti fra il Cairo e Bonn, assistenza tecnica e investimenti tedesco-occidentali in Egitto.

In un incontro con i giornalisti tedesco-occidentali al seguito di Brandt, Sadat ha annunciato che è stata decisa la formazione di una commissione ministeriale mista per promuovere la collaborazione politica, economica, industriale e culturale fra i due paesi. Sadat ha detto inoltre che la Germania federale e i suoi partners europei dovrebbero assumere piena responsabilità nel promuovere e garantire la pace nel Medio Oriente (l'opinione di Brandt è molto più restrittiva, egli ha detto di ritenere le possibilità europee «modeste»).

Secondo voci raccolte negli ambienti diplomatici, Brandt si sarebbe impegnato a concedere all'Egitto «aiuti» per 350 milioni di marchi (pari a 87 miliardi e mezzo di lire) nel biennio 1974-1975. Gli USA, da parte loro, preseranno all'Egitto 250 milioni di dollari (pari a oltre 160 miliardi di lire). La maggior parte della somma sarebbe spesa per pagare acquisti di grano.

TRIPOLI, 22
Il governo libico ha affidato al giornale libanese «As-Safir» (filo-libico) l'incarico di respingere le vecchie accuse della stampa egiziana circa una presunta complicità di Tripoli nell'attacco all'accademia egiziana del Cairo, in cui 11 persone sono morte e 27 sono rimaste ferite. Il gruppo dirigente libico «denuncia l'operazione avventurata», che Gheddafi ha definito «sospetta», aggiungendo che essa «serve soltanto ai nemici della nazione araba e soprattutto a Israele». Il governo libico «si meraviglia

considerato un «falco». Rabin tuttavia dubitò che Rabin abbia l'abilità e l'abilità necessarie per prendere in mano le redini del potere in un momento così difficile. La sua fama di vincitore della guerra del 1967, in concorrenza con Dayan, è stata oggi bruscamente offuscata da sensazionali rivelazioni dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Weizman. Questi lo ha accusato di essersi abbandonato al panico e a crisi di sconcerto e di angoscia alla vigilia e durante tutti i mesi del 1968. Rabin ha replicato dolcemente di aver abbandonato il comando solo per 24 ore, perché «era molto stanco».

TEL AVIV, 22
Con 298 voti contro 254 (che sono andati a Shimon Peres), il gen. Izak Rabin è stato designato neo primo ministro, al posto di Golda Meir, dal Comitato centrale del Partito laburista. Sei membri del CC si sono astenuti, 53 non hanno partecipato alla votazione.

Nato 52 anni fa a Gerusalemme, Rabin sarà il primo capo del governo israeliano «sabro», cioè non immigrato dall'estero (i suoi quattro predecessori, Ben Gurion, Sharett, Eshkol e Golda Meir erano tutti nati in Russia). E' considerato un «moderato» favorevole alla pace, perché allineato sulle nuove posizioni statunitensi. Peres è invece

preoccupante aspetto cospiratorio dei metodi usati dal controspionaggio. L'eliminazione di Lennon, al quale si era chiesto di infiltrare l'IRA, mette una luce poco rassicurante — scrivono i due giornali — sulle operazioni dei corpi speciali, soprattutto dopo la rivelazione dello scoppio di una bomba in cui si muovevano i fratelli Littlejohn, i due pregiudicati soldati, al pari di molti altri come loro, dal governo conservatore con l'incarico di spiare e provocare l'IRA.

Antonio Bronda
del regime che il segno dell'approssimarsi di una nuova ondata di attentati e scontri tra guerriglieri e militari e polizia così come avvenne nei mesi che precedettero il colpo di Stato del giugno scorso.

GINEVRA, 22
Arrestato e detenuto per una settimana nelle carceri di Santiago del Cile, il giornalista svizzero Pierre Riebeen ha oggi dichiarato che, durante la sua detenzione egli è stato «torturato, soprattutto con strumenti elettrici dalla polizia cilena».

Arrestato su ordine della giunta cilena, Pierre Riebeen è giunto oggi a Ginevra. Egli ha dichiarato al suo arrivo che le pressioni esercitate dall'ambasciata svizzera a Santiago del Cile, per ottenere la liberazione, gli hanno certamente salvato la vita. Riebeen ritiene infatti che la polizia cilena avrebbe continuato a torturarlo a morte per poter ottenere da lui una confessione su sue «presunte attività antinazionali».

Le sinistre norvegesi in un solo partito?
OSLO, 22
I gruppi di sinistra norvegesi uniti nella «Legge elettorale socialista», che, dopo l'affermazione ottenuta nelle elezioni dello scorso autunno, forniscono allo Storting un appoggio decisivo al governo di minoranza laburista, hanno deciso di dar vita entro il 15 marzo dell'anno prossimo a un partito unico.

Della «Legge» fanno parte il Partito socialista popolare, il Partito comunista e altre organizzazioni minori. I diversi gruppi che confluiscono nel nuovo partito conserveranno la loro identità fino alla fine del 1978.

Romolo Caccavale

Addis Abeba

Dimostrazioni di oltranzisti antimusulmani in Etiopia

ALLA MANIFESTAZIONE con la quale i musulmani etiopici hanno protestato contro le discriminazioni e hanno chiesto uguaglianza di diritti in tutti i settori, gruppi oltranzisti cristiani hanno risposto promuovendo dimostrazioni nella capitale e in tutto il paese sotto la parola d'ordine: «L'Etiopia è una terra cristiana».

L'iniziativa è destinata ad acuire le divisioni ed a peggiorare una situazione già deteriorata sotto ogni aspetto. Il pericolo delle manifestazioni anti-musulmane era stato avvertito dal Primo ministro Makonnen, che ieri sera, in un discorso trasmesso dalla radio e dalla televisione, aveva lanciato un appello ai promotori affinché revocassero tutte le manifestazioni indette per oggi. «Tutti i cristiani etiopici — aveva detto fra l'altro Makonnen — dovrebbero pregare per la pace e per l'unità piuttosto che inscenare dimostrazioni». Alle manifestazioni svoltesi ad Addis Abeba in vari punti della città, hanno preso parte parecchie migliaia di persone. Non sembra vi siano stati incidenti.

Il fermento studentesco, intanto, e le agitazioni di varie categorie di lavoratori non accennano ad attenuarsi. Gli universitari hanno tenuto una assemblea generale all'interno dell'università «Hailé Selassie», che è stata circondata da ingenti forze di polizia, armate con fucili. Secondo alcune informazioni, il governo avrebbe intenzione di chiudere l'ateneo, sfidando la massima studentesca, decisamente ostile ad una misura repressiva del genere. Ad Addis Abeba sono tuttora in sciopero i dipendenti dei servizi di trasporti, del servizio delle strade e il personale di numerosi ministeri, fra cui quello della sanità. Ad Asmara, la polizia locale avrebbe cessato l'agitazione cominciata giorni fa per chiedere la cacciata del comandante in capo della polizia.

ALGERI, 22
Il colonnello Ahmed Draia, comandante della «Sûreté Nationale» algerina e membro del Consiglio della rivoluzione, si è recato a Niamey (Niger). E' incaricato di una «missione speciale» per conto del Presidente Bumedien.

Draia è la seconda personalità straniera di alto rango che visita il Niger dopo il colpo di Stato che ha rovesciato il regime di Diori Hamani. La prima è stata il capo del governo libico Jaïd.

L'Algeria e il Niger hanno una frontiera comune e i due governi mantenevano, prima del colpo di Stato, eccellenti rapporti.

Un atroce panorama di violenza

DILAGANO NELL'ULSTER LE ESECUZIONI SOMMARIE

Un esercito di provocatori alimenta la tensione

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 22
Aumentano nel Nord Irlanda le vittime e i danni materiali di una rinnovata ondata di violenza a cui è diventato ormai impossibile attribuire fini o identità politica. Le centrali terroristiche di vario tipo hanno talmente confuso le loro tracce da lasciare solo un panorama tormentato di morti e distruzioni apparentemente senza motivo.

Le esecuzioni sommarie continuano: un giovane cattolico di vent'anni, appena uscito dal campo di concentramento, è stato trucidato ieri l'altro con due colpi alla nuca e il cadavere gettato da un'auto in corsa alla periferia di Belfast. Ieri, sul ciglio di una strada deserta, è stato rinvenuto il corpo esanime di un altro cattolico di una quarantina d'anni, proprietario di un garage nel villaggio di Kinawley. A Newry è stato ucciso un pakistano. Inoltre un membro del RUC (corpo speciale di polizia), che era scomparso un mese, è stato trovato assassinato. Nella notte fra sabato e domenica una bomba di 4 quintali è stata piazzata da cinque misteriosi individui armati nella via principale del paese di Newton Butler (contea di Fermanagh). L'esplosione ha devastato in località distruggendo negozi, birrerie e abitazioni su un vasto raggio. Dozzine di famiglie sono ora senza tetto. Un poliziotto e un passante sono rimasti gravemente feriti.

Una esplosione analogha era avvenuta nella notte di venerdì a Portadown presso Belfast. A Cushendall (contea di Antrim) i soldati inglesi hanno fatto di assassinare il magistrato locale Garrett McGrath il quale versa ora in condizioni disperate. Il ripetersi di queste azioni criminose e detestabili, il susseguirsi di una serie di atti di intimidazione chiaramente intesi ad alimentare la tensione e il cosiddetto «confitto di religione» fra cattolici e protestanti, preoccupa seriamente tutti coloro che vedono e temono le implicazioni politiche della violenza nord-irlandese sulla stessa Inghilterra.

Frattanto il consiglio dei lavoratori dell'Ulster (Irish Workers' Congress) ha denunciato l'aggravarsi della situazione provocando, entro le prossime settimane, la dichiarazione di uno sciopero generale che paralizzerebbe l'attività economica della regione. I lavoratori protestanti si scontrano vivacemente col comando militare inglese che ha rifiutato di aprire una inchiesta su una delle tante inspiegabili sparatorie che hanno provocato vittime mortali nel quartiere di Shankill Road. E' uno dei quei numerosi episodi di sangue che sarebbe difficile «debitamente» all'arma che generalmente l'opinione pubblica di Belfast attribuisce ad agenti provocatori, alle fantomatiche pattuglie in borghese che sembrano le uniche in grado di perseguire un loro tortuoso percorso notturno «antiterrorista» superando indenni e apparentemente insospettiti i

vari posti di blocco e i controlli stradali; sui giornali inglesi prosegue infine e si allarga l'eco della clamorosa esecuzione sommaria di Kenneth Lennon, fuorché ucciso in una contea presso Londra. L'informatore (e agente provocatore) che lavorava per la squadra politica di Scotland Yard.

Il governo, come è noto, ha ordinato una inchiesta interna che verrà condotta dai funzionari di polizia stessa. Tanto il «Sunday Times» che l'«Observer» fanno un elenco di domande al momento senza risposta, sottolineando il

preoccupante aspetto cospiratorio dei metodi usati dal controspionaggio. L'eliminazione di Lennon, al quale si era chiesto di infiltrare l'IRA, mette una luce poco rassicurante — scrivono i due giornali — sulle operazioni dei corpi speciali, soprattutto dopo la rivelazione dello scoppio di una bomba in cui si muovevano i fratelli Littlejohn, i due pregiudicati soldati, al pari di molti altri come loro, dal governo conservatore con l'incarico di spiare e provocare l'IRA.

Antonio Bronda
Tre guerrigliere uccise in uno scontro a fuoco a Montevideo
Morto anche un poliziotto - Il giornalista svizzero arrestato in Cile venne sottoposto a tortura

MONTevideo, 22
Tre giovani donne sono state uccise da un reparto misto di militari e polizia alla periferia di Montevideo. Secondo le informazioni ufficiali un poliziotto è morto e due ufficiali dell'esercito sono rimasti feriti nel corso di quello che viene definita una «operazione di polizia».

Una esplosione analogha era avvenuta nella notte di venerdì a Portadown presso Belfast. A Cushendall (contea di Antrim) i soldati inglesi hanno fatto di assassinare il magistrato locale Garrett McGrath il quale versa ora in condizioni disperate. Il ripetersi di queste azioni criminose e detestabili, il susseguirsi di una serie di atti di intimidazione chiaramente intesi ad alimentare la tensione e il cosiddetto «confitto di religione» fra cattolici e protestanti, preoccupa seriamente tutti coloro che vedono e temono le implicazioni politiche della violenza nord-irlandese sulla stessa Inghilterra.

Frattanto il consiglio dei lavoratori dell'Ulster (Irish Workers' Congress) ha denunciato l'aggravarsi della situazione provocando, entro le prossime settimane, la dichiarazione di uno sciopero generale che paralizzerebbe l'attività economica della regione. I lavoratori protestanti si scontrano vivacemente col comando militare inglese che ha rifiutato di aprire una inchiesta su una delle tante inspiegabili sparatorie che hanno provocato vittime mortali nel quartiere di Shankill Road. E' uno dei quei numerosi episodi di sangue che sarebbe difficile «debitamente» all'arma che generalmente l'opinione pubblica di Belfast attribuisce ad agenti provocatori, alle fantomatiche pattuglie in borghese che sembrano le uniche in grado di perseguire un loro tortuoso percorso notturno «antiterrorista» superando indenni e apparentemente insospettiti i

preoccupante aspetto cospiratorio dei metodi usati dal controspionaggio. L'eliminazione di Lennon, al quale si era chiesto di infiltrare l'IRA, mette una luce poco rassicurante — scrivono i due giornali — sulle operazioni dei corpi speciali, soprattutto dopo la rivelazione dello scoppio di una bomba in cui si muovevano i fratelli Littlejohn, i due pregiudicati soldati, al pari di molti altri come loro, dal governo conservatore con l'incarico di spiare e provocare l'IRA.

GINEVRA, 22
Arrestato e detenuto per una settimana nelle carceri di Santiago del Cile, il giornalista svizzero Pierre Riebeen ha oggi dichiarato che, durante la sua detenzione egli è stato «torturato, soprattutto con strumenti elettrici dalla polizia cilena».

Arrestato su ordine della giunta cilena, Pierre Riebeen è giunto oggi a Ginevra. Egli ha dichiarato al suo arrivo che le pressioni esercitate dall'ambasciata svizzera a Santiago del Cile, per ottenere la liberazione, gli hanno certamente salvato la vita. Riebeen ritiene infatti che la polizia cilena avrebbe continuato a torturarlo a morte per poter ottenere da lui una confessione su sue «presunte attività antinazionali».

Le sinistre norvegesi in un solo partito?
OSLO, 22
I gruppi di sinistra norvegesi uniti nella «Legge elettorale socialista», che, dopo l'affermazione ottenuta nelle elezioni dello scorso autunno, forniscono allo Storting un appoggio decisivo al governo di minoranza laburista, hanno deciso di dar vita entro il 15 marzo dell'anno prossimo a un partito unico.

Della «Legge» fanno parte il Partito socialista popolare, il Partito comunista e altre organizzazioni minori. I diversi gruppi che confluiscono nel nuovo partito conserveranno la loro identità fino alla fine del 1978.

Romolo Caccavale

contro la spirale dei prezzi

Voxson riduce il Sonar Stereo 8 del 25%

(Peccato che la Voxson produca solo autoradio estraibili, giranastri, hi-fi, televisori)

Chi l'ha detto che tutto aumenta...? Il Sonar della Voxson invece ribassa e trasforma la crisi... in musica.

Il giranastro Sonar Stereo 8 si afferma infatti definitivamente sui mercati di tutto il mondo come in Italia. Questo successo di vendita si spiega: l'Alta Fedeltà del Sonar si impone all'estero e impone la propria superiorità anche in Italia specialmente adesso che a 100 all'ora l'automobilista può guidare in «tutto relax» e può gustare in pieno il fascino di un ascolto «come dal vivo». L'aumento della produzione consente oggi alla Voxson di poter offrire il Sonar — il giranastro montato di serie sulle Rolls Royce — al prezzo di un normale impianto per auto. Solo il Sonar però trasforma la vostra auto in una sala da concerto stereo e la rende «radio-attiva»; è infatti completo di autoradio ad onde medie, lunghe e a modulazione di frequenza stereo.

Il Sonar Stereo 8 Voxson è montato su qualsiasi tipo di vettura con 2 o 4 altoparlanti